IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 25. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 26 Gennaio 1895.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

LE FINANZE NELLA PRUSSIA

Nella seduta del 22 corr. della Camera prussiana il Ministro delle finanze D.r Miquel tenne un importante discorso, già segnalato dal telegrafo, sulle condizioni delle finanze prussiane ed in generale su quelle dell'impero tedesco (sebbene quest'ultima questione non sia di competenza della Dieta prussiana) e sui mezzi con cui il Governo intende provvedervi. Trattandosi di una questione che si imporrà prossimamente all'attenzione non solo della Germania, ma anche dell'estero, e di principii, che si discutono in tutti gli Stati, in cui più o meno le condizioni finanziarie sono cattive, riproduciamo testualmente i brani principali dell'importante discorso:

" Riassumendo le varie proposte che sono state fatte nel corso della discussione generale del bilancio — disse il Ministro — devo confessare che alla fine di questa sono animato dagli stessi sentimenti, da cui ero animato alla fine di ogni discussione generale. Tutti gli oratori cantano la stessa canzone: Economie, economie, spese, spese! Ma, in pari tempo, non sanno rispondere come si debba procurarsi il denaro. Persino i più forti e recisi sostenitori delle economie giungono ad un punto in cui dicono: Spendete di più! L'uno vuole che si spenda di più per le chiese, un altro per le scuole, un terzo per l'agricoltura, un quarto per le ferrovie secondarie, un quinto per altre ferrovie. Se dimostro che noi negli ultimi quattro anni guazziamo nel *deficit* ed in un *deficit* così rilevante che abbiamo fatto, oltre un miliardo di debiti per coprire quelle spese che la presente generazione deve pagare e domando ove dobbiamo attingere i mezzi, nessuno mi risponde. Se domando ove si devono prendere gli introiti se non si vogliono diminuire le spese, mi si obiettano soltanto delle osservazioni generali.

L'on. Rickert, che è di buon cuore, dice che i tempi diventeranno migliori. Se questa dovesse essere la politica del ministro delle finanze, non faremmo che scivolare semprepiù e finiremmo per trovarci in fondo al precipizio.

Si è parlato della conversione del nostro consolidato, ed a questa io sono spinto dagli interessati e dai non interessati, spesso anche soltanto per curiosità.

A tutte queste insistenze io non ho risposto sè si nè no, e credo che questa fosse la vera via da tenersi.

Il governo può parlare di una tale questione, soltanto quando, contemporaneamente agisca. Se in questo momento si volesse intraprendere una conversione, il tre per cento, sotto certe condizioni, basterebbe.

Ma io guardo la questione da un punto di vista più elevato e lascio pure che mi si faccia il rimprovero: Perchè non hai còlto il momento opportuno per fare un buon affare per lo Stato? Se prossimamente date le note oscillazioni del tasso dell'interesse, gli attuali interessi scendessero, allora i possessori si strapperebbero i capelli e si lamenterebbero dell'incapacità del ministro delle finanze.

Il governo non ha preso ancora nessuna posizione di fronte alla questione e per conseguenza non l'ho presa neppure io.

Posso tranquillare coloro i quali desiderano ora la conversione per riguardo forse puramente di affari e la farò dipendere dalle deliberazioni che prenderemo prossimamente.

E' stato espresso il parere che ogni aumento delle imposte dirette sia equo, ed ogni inasprimento delle indirette sia ingiusto.

Questa vecchia teoria non si adatta al caso nostro. Il 97 per cento dei contribuenti in Prussia hanno un reddito inferiore ai 6000 marchi. Se noi volessimo coprire l'aumento delle spese nell'impero con imposte dirette, essi sarebbero costretti a pagare ed è indifferente che le tasse sieno percepite nell'impero od in Prussia. Nel tabacco abbiamo invece la forma più ingiusta di tassazione perchè tassiamo a peso mille sigari del valore di 15 marchi, come mille sigari del valore di mille marchi.

La tassa sulla fabbricazione del tabacco non è una tassa coercitiva, perchè ognuno può fumar meno o non fumare affatto. Se si vuol far dipendere da questa questione, almeno dubbia, la regolarizzazione delle relazioni finanziarie tra l'impero ed i singoli Stati, si agisce alla rovescia, non da uomini di Stato ed in modo rovinoso per la Germania. Accettate quindi la riforma finanziaria, che ora si basa soltanto su quella tassa. Avrete così avvantaggiato anche i singoli Stati senza che ad essi nulla costi. Non vi può essere dubbio che ai singoli Stati non può essere che gradito il non dover fissare con ansia e spavento i loro sguardi sul *Reichstag*.

Ripeto, la mia convinzione, cui aderisce la grande maggioranza della Dieta, che le presenti condizioni delle nostre finanze non possono durare più a lungo. La guarigione sarà tanto più difficile quanto più la rimanderemo. Voi stessi avete manifestato in grande maggioranza la convinzione che avendo l'impero rinunciato coi nuovi trattati di commercio a 35 milioni di dazi sui cereali e su bestiame, ed aumentate le spese militari di 60 milioni, deve ora prendere l'iniziativa e trovare nelle imposte indirette un moderato compenso a tali perdite. Se la situazione finanziaria nell'impero non muta, siamo decisi ad agire di propria iniziativa in Prussia.

In Prussia si può facilmente fronteggiare il grave male di una finanza stagnante nell'impero, ma esso resta sempre un grave male ed anche noi dovremo soffrirne. (*Vivi applausi*).

XXVI GENNAIO

Oggi ricorre l'ottavo anniversario di Dogali!

E' sempre doloroso il ricordo di quell'infausta giornata, in cui cinquecento soldati italiani, combattendo uno contro trenta, lasciarono quasi tutti la vita per l'onore della bandiera nazionale; ma quest'anno, a lenire il dolore, vale il pensiero che quei valorosi sono stati gloriosamente vendicati.

Quale differenza di situazione fra il 26 gennaio 1887 e il 26 gennaio 1895! Allora ras Alula trionfante, oggi ras Mangascià sconfitto e fuggiasco.

Tuttavia un punto di contatto esiste sempre fra le due date: l'irrequietezza del Tigrè e de' suoi ambiziosi capi, allora ed oggi.

Ed è su questa pericolosa irrequietezza che noi dobbiamo concentrare tutta la nostra attenzione e tutto il nostro spirito di previdenza.

Noi — pur troppo bisogna confessarlo — siamo sbarcati in Africa senza conoscere abbastanza la storia dell'Abissinia e la natura dei suoi abitanti; o se conoscevamo superficialmente e l'una e l'altra, non abbiamo saputo tenerne conto a dirittura, dal primo giorno.

Ma, sia stata ignoranza, o trascuraggine, il fatto è che abbiamo dovuto pagarla molto caramente.

Basta scorrere il quadro storico che ci ha lasciato il professore Sapeto sulle vicende che sconvolsero e desolarono il Tigrè e l'Amhara durante il periodo di tempo fra il principio del secolo e la spedizione inglese del 1868, per apprendere che cosa sia quel paese e chi siano stati i capi che l'hanno governato. Quel rapido cenno offre una serie incessante di rivoluzioni, di guerre intestine, combattute perfino tra fratelli, di paci giurate sul vangelo e rotte fraudolentemente l'indomani, di ribellioni, di tradimenti e via, via.

E tutto ciò per l'insaziabile ambizione e per la crudele rapacità dei ras e degli altri capi minori, i quali non conoscono nè la santità dei patti conclusi, nè la legge dell'onore.

E non è da sperare che possano, o, meglio che vogliano mutarsi così presto al contatto della civiltà europea. Finchè troveranno le plebi pecorilmente sommesse, e ras e capi minori continueranno a fare quanto hanno fatto fino ad ora.

E', quindi, assolutamente necessario impedir loro, con tutti i mezzi possibili, che continuino a ciò fare a nostro danno. Questo periodico succedersi di convulsioni c'impone l'obbligo di provvedere alla sicurezza della nostra colonia e di prendere le più efficaci misure per non essere, un giorno, colti alla sprovvista.

Giorni sono abbiamo già esposte, in massima, le nostre idee su questa vitalissima questione, ma non crediamo superfluo ritornarci sopra. E' indispensabile l'occupazione di qualche punto avanzato nel Tigrè, e di qualche altro punto nell'Harrar, per il quale corre la strada più breve e diretta fra lo Scioa e il mare.

La ribellione di ras Mangascià ci autorizza a prendere queste buone precauzioni.

Poichè la fortuna ci si presenta, afferriamola per i capelli; e non dimentichiamo che le occasioni perdute non ritornano più.

Tutto ciò che faremo per proteggere l'Eritrea e per assicurarle la pace e la prosperità sarà un novello omaggio alla memoria degli eroi che, otto anni sono, in questo giorno, caddero facendo fronte a quindicimila tigrini.

La *Gazzetta Piemontese* risponde a noi, che non abbiamo consentito nel suo giudizio sulla chiusura della Sessione; ma non sentiamo il bisogno di una replica, essendo cotesto secondo suo articolo la riproduzione sintetica del primo.

Non un argomento di più; non una valida obiezione opposta alle ragioni addotte contro la sua tesi da noi e da altri giornali, che hanno con noi comune il pensiero sulla situazione presente.

Di nuovo vi ha soltanto il preteso disaccordo tra i ministri, raccolto con lieta sollecitudine dalla *Gazzetta Piemontese*, che vi ha ricamato sopra congetture e ne vorrebbe trarre prognostici per l'avvenire, facendo le mostre di ignorare la smentita tagliente che quella voce ha avuto dalla pubblicazione del discusso decreto reale, che è *di data anteriore* al supposto dissidio.

La voluttà di essere o di atteggiarsi a profeta di sventura noi non le invidiamo e lasciamo intiera a lei, fidenti che il buon senso del popolo italiano, mai smentitosi, anche nei più difficili momenti della nostra vita nazionale, sbugiarderà il profeta e la profezia.

Politica e Diplomazia

(S) **Montevideo**, 24. — Il ministro del Brasile verrà richiamato in causa della sua attitudine nei recenti incidenti alla frontiera.

(S) **Madrid**, 25. — L'Ambasciata del Marocco giungerà lunedì.

(N) **Londra**, 25, ore 14. — Il conte Hatzfeldt, ambasciatore tedesco, a cui i medici hanno sconsigliato di recarsi in questi giorni a Berlino, come ne aveva l'intenzione, presiederà dopodomani, al palazzo dell'Ambasciata, il banchetto in onore del genetliaco dell'imperatore Guglielmo.

— La principessa di Galles è attesa oggi a Dover da Copenaghen. Essa domani andrà a Sandringham per riposarsi una settimana.

(N) **Londra**, 25, ore 14.20. — Contrariamente alle voci corse si annunzia ora che l'*yacht* reale *Victoria and Albert* lascierà Portsmouth il 6 per Flessinga, onde imbarcare l'imperatrice Federico, la quale farà visita alla Regina ad Osborne ed accompagnerà la Corte a Windsor.

Quando la Regina partirà per il Continente, l'Imperatrice verrà a Londra per una settimana e quindi ritornerà in Germania.

Madrid. — La *Gaceta* pubblica un decreto che nomina maresciallo il generale Lopez Dominguez, ministro della guerra.

(N) **Berlino**, 25, ore 21,30 — La deputazione del reggimento inglese " Royal Scots Greys „ partita testè per Pietroburgo onde ossequiare lo Czar, capo del detto reggimento, si fermerà qui al suo ritorno a Londra per ringraziare l'Imperatore Guglielmo dei bei regali mandatigli per Natale.

— Si ha da Pietroburgo che quantunque la salute del signor de Giers, ministro degli affari esteri, sia ora assai migliorata, egli è sempre aggravatissimo ed è escluso che possa riprendere le sue funzioni.

Credito agrario in provincia di Roma

(Continuazione e fine, V. num. di ieri).

La Cassa di risparmio di Milano non è altro che una raccoglitrice colossale di capitali per dedicarli ad operazioni bancarie d'ogni specie a ciò costretta anche dall'enorme affluenza di depositi accentrati, per cui non vi ha nulla di serio nè di utile da apprendere da essa sotto l'aspetto che io considero tali istituti, a vantaggio alle classi lavoratrici dei contadi, all'infuori dall'eccellenza dell'amministrazione *sui generis*, ai di cui concetti direttivi non posso far plauso.

Questa Cassa *accentrata* ha il buon senso *almeno*, di scontare effetti industriali e commerciali a Milano, escludendo però (e non ne comprendo il motivo) dallo sconto locale, le città minori ed i borghi popolosi dei contadi, dove pure raccoglie depositi!

Se non fosse una impertinenza vorrei consigliarla a respingere i depositi più o meno cospicui, e che non sono sempre — pur troppo — il risultato del lavoro e della produzione, ma piuttosto dell'ozio e della diffidenza!

Ho letto che ora dedica parte dei suoi cospicui capitali al *credito fondiario* che lo estende sino a Roma. Sta bene; ma non si cada però nell'illusione che il credito fondiario giovi esclusivamente alla rigenerazione dell'agricoltura. Niente affatto; questo prezioso còmpito, non può conseguirsi che mediante le Casse di risparmio autonome, le quali esercitino in pari tempo le funzioni di credito agrario come dissi nell'esordire. *Sine qua non.*

Parecchi lustri or sono, si confondeva in Italia ed in Francia il credito fondiario coll'agrario, e ricordo che una Compagnia francese *Fremy e C.* aveva ottenuto dal governo italiano, che era in preda a tale illusione, una concessione per la fondazione di un istituto di credito fondiario, con molti favori, fra cui quattro milioni di lire, di concorso a capitale perduto.

Mi ribellai a simile onta, anche quale membro di una Commissione *ad hoc*, e scrissi un opuscolo: *La verità vera sul credito fondiario e sul credito agrario;* (trovasi pure coi miei scritti minori alla Biblioteca della Camera) e colla grande diffusione del medesimo, mandai *all'aria* progetto e progettisti stranieri. Che fortuna!

Dopo tali pratiche considerazioni concludo:

1. Non credo possibile la fondazione a Roma, a base solida di un Istituto, che si proponesse l'esercizio *esclusivo* del *Credito Agrario*. Mancherebbe sopratutto l'elemento vitale dei depositi, che cercano ben altra sicurezza come si scorge, quando il credito agrario fa parte di altri istituti, che godono grande prestigio, come si è verificato colla Banca Generale di Roma.

Il credito è come la fede religiosa: che *s'inspira e non s'impone.* Appena tramontata la stella della Banca Generale, tutto andò a fascio, sebbene le popolazioni dimostrassero una grande rettitudine nella liquidazione dei prestiti agrari.

2. Credo possibilissimo l'ottenere con grande sollecitudine il bramato intento, qualora la potente Cassa di risparmio di Roma, le di cui tavole di fondazione portano i nomi del fior fiore della cittadinanza romana; modificasse il sistema dei suoi impieghi, e creasse una sezione a parte per le operazioni di *credito agrario*, da irradiare con agenzie in tutti i centri più popolosi della Provincia, sia per raccogliere i depositi, sia pel loro impiego, nel rispettivo raggio di azione.

La Cassa di risparmio di Bologna potrebbe fornire i più splendidi e sicuri esempi.

Siamo a Roma, e se Quinto Curzio si gettò nella voragine per placare le ire degli Dei, è dovere, a parer mio, di quell'eletta di gentiluomini di far getto di qualche *idea preconcetta* e di ogni suscettibilità, per concorrere alla rigenerazione dei contadi col lavoro e colla produzione, il cui primo elemento è il danaro *facile ed a buon mercato*, per distruggere l'usura feneratizia che ne fa scempio! Così si placherebbero le inquietudini delle popolazioni lavoratrici ben più temibili oggidì dell'ira *degli Dei!*

Qualora poi la Cassa di risparmio romana, si rifiutasse a tali fecondi temperamenti, si dovrebbe tentare *per azioni*, la fondazione di un'altra Cassa di risparmio al duplice scopo di raccogliere i risparmi oziosi, e di fecondarli coll'esercitare il credito agrario, e le piccole industrie che ne sono il corollario indispensabile.

Alla fin fine poi, per eliminare ogni attrito; perchè non ricorrere al rimedio supremo e logico di cooperare alla fondazione di casse di risparmio *autonome*, coll'annesso credito agrario (sorge da se), in tutte le minori città, ed in tutti i centri popolosi dell'Agro Romano?

Se vi sono nel Regno provincie gremite di simili istituti autonomi, perchè non dovrebbero sorgere in quella di Roma?

In quanto a me sarebbe, nell'interesse dell'agricoltura e delle classi lavoratrici, il mio ideale, che ha trovato tante pratiche e stupende aderenze.

Gli stessi benemeriti fondatori della Cassa Romana, potrebbero *anche essi* cooperare nei contadi e nelle città minori, dove hanno tanti interessi, e godono meritato prestigio, al nobile ed utilissimo intento. Tutto sta nell'incominciare!...

Si pensi un po' quanti elementi di fortuna e quante forze rimangono inerti, nella ricchissima — in coefficenti — provincia di Roma, per mancanza di capitali facili ed a mite interesse in tutti i centri popolosi dei contadi, ed in allora si cesserà dai maggiorenti dalla abituale inerzia e dalle suscettibilità inconsulte, e col vessillo del grande Alfieri, *volere, volere sempre, volere fortemente*, si procederà alla conquista *incruenta* di ricchezze infinite, che implicano il benessere delle classi lavoratrici! *E qui si parrà tua nobilitate!*

Leone Carpi.

Altro pensano, altro scrivono

Il titolo non è nostro, nè è nostro lo scritto; l'uno e l'altro appartengono a Giosuè Carducci, che replica nella *Gazzetta dell' Emilia* all'articolo, con il quale *Saraceno* aveva risposto nel *Don Chisciotte* alla lettera dell'illustre poeta (Vedi *Popolo Romano* del 23 corrente), che rimetteva nella sua vera luce storica l'opera di Francesco Crispi per la preparazione e l'esecuzione della spedizione dei Mille — cooperazione dapprima circondata dal *Saraceno* di molte riserve e dubbiezze, consentita poscia sebbene a dose ridotta.

Dunque, nella prosa di Luigi Lodi, Francesco Crispi da sfacciato e istrione che era sul chiudersi dell'articolo di domenica 20 gennaio, passa o torna ad essere un *cospiratore* e *preparatore nobilissimo*, come a punto lo tenevamo e vantavamo noi, sul finire dell'articolo di mercoledì 23 gennaio?

Bene. La lezione, per l'esempio pubblico, non fu inutile.

La giustificazione è un cibreo di nomi e spropositi: *E Roncisvalle pareva un tegame*, cantò il Pulci.

L'imperizia del sig. Lodi in ogni storia, si antica si modernissima, si politica si letteraria, è nota dai molti articoli di lui che io ho letto quasi tutti e leggo quasi sempre.

E non c'è da fargliene carico: è naturale al temperamento del suo ingegno, alle consuetudini del suo ambiente, alla necessità di quel che fa e del come lo fa. Egli, come tutti i *decadenti*, se non disprezza, non cura la storia; egli cura il giuoco della parola, egli trionfa nella retorica industremente passionata.

Quis tulerit Gracchos de seditione querentes? dimandava il satirico romano.

Luigi Lodi che rinfaccia la retorica? oh bella — si chiede l'avvisato lettore de' giornali odierni.

Ma il Lodi non ha nella penna e nella mente altro che la retorica; retorica allo spumone con essenza di violetta romantica, per la lode: retorica all'inchiostro di seppia con ischizzo di fiele, per il vitupèro: retorica rococò, per quando non sa che si dire: come ier l'altro.

Luigi Lodi che *protesta* contro la *cattiva retorica* per la *verità*, per la *patria*, per il *valore*, per la *fede*, per la *tenacia magnanima*, e per il **blasone gentilizio**, specialmente per il **blasone gentilizio**, di tutti noi italiani... ve lo imaginate, o genti? Posa plastica, fuoco di Bengala, o pum!

Bravo Lodi! così almeno si ride! Non bisogna far sempre lo sparafucile e spaventare le turbe.

Tornando al serio, Luigi Lodi ha ingegno da capire e sentire il valore e la eminenza di Francesco Crispi: ma altro pensa, altro scrive. Questo almeno affermava a me in altri giorni del secondo ministero.

Giosuè Carducci.

Coltivazione nazionale dei tabacchi

Tra le molte parole di lode e d'incoraggiamento che i provvedimenti adottati dall'Amministrazione delle privative al fine di migliorare e di dare un nuovo impulso alla produzione del tabacco indigeno hanno avuto nella stampa, non è mancata tuttavia una nota discordante. E l'ha data un giornale di Napoli, cui pare piccolo, insignificante il vantaggio che l'agricoltura nazionale ricaverà dalla espansione della coltivazione del tabacco e teme che l'Amministrazione delle privative illuda sè stessa ed illuda il pubblico sulla importanza dei benefici conseguibili mercè l'aumento della produzione.

Sta bene che non si debbano creare troppe illusioni sull'avvenire della coltura del tabacco, e sappiamo benissimo che la estensione di questa coltura è limitata dalla potenzialità di consumo dei tabacchi lavorati e deve andare di pari passo con l'evoluzione industriale diretta a sostituire nella fabbricazione dei tabacchi di maggiore smercio l'impiego delle foglie indigene a quello delle esotiche. E' vero anche che nella migliore ipotesi, quando cioè si impiegassero nelle nostre Manifatture esclusivamente tabacchi nazionali, l'estensione della coltivazione non potrebbe spingersi oltre i ventimila ettari e il suo prodotto non oltrepasserebbe il valore di 17 a 18 milioni di lire.

Ma non bisogna dimenticare che negli anni, in cui l'Amministrazione dei tabacchi arrivò a dare il più largo impulso alla produzione nazionale, essa non occupò più di 5900 ettari, ed il prodotto raggiunse un valore massimo di 6 milioni di lire.

E' quindi con piacere che abbiamo veduto l'Amministrazione, dopo avere dal 1884 al 1891 proceduto a ritroso, restringendo ognora più il campo assegnato alla coltivazione del tabacco per le Manifatture dello Stato, ritornare sui suoi passi in questi ultimi anni, dare alla coltivazione un graduale incremento e porgerle anche i sussidi e gli incoraggiamenti necessari per metterla sulla buona via di un progressivo miglioramento dei prodotti.

Certamente questa via non è agevole nè breve, come non è breve il cammino da percorrere per ritornare da un estensione di poco più di 2000 ettari coltivati a tabacco a quella di 5900 ettari alla quale si era arrivati già nel 1881, e per progredire in seguito sino a raggiungere il limite di 20 mila ettari: però non v'ha dubbio che le difficoltà si supereranno quando perduri lo attuale indirizzo e non venga meno la fede nel miglior avvenire della coltivazione indigena.

Nè può dirsi indifferente il vantaggio che dalla espansione, sia pure limitata, della produzione indigena del tabacco ne deriverà agli interessi agricoli nazionali, inquantochè all'utile finanziario dell'aumento di 14 o 15 milioni nel valore del prodotto, corrisponderà un maggiore beneficio economico, e sarà poi inestimabile questo beneficio quando il prodotto nazionale acquisterà credito e troverà collocamento nei mercati esteri. Questa è pertanto la mira alla quale convergono gli studi di chi è chiamato a dettare le norme per il miglioramento della coltivazione e dovrebbero pure convergere gli sforzi dei nostri agricoltori.

Per raggiungere questo scopo l'Amministrazione ha già rinunciato col Regolamento del 12 novembre 1891 a qualsiasi tassa o indennità per risarcimento di spese di vigilanza a favore delle coltivazioni per l'esportazione e cerca di stimolare quanto più è possibile gli esperimenti intesi a migliorare la nostra produzione.

Pur troppo però gli agricoltori non secondano gli sforzi dell'amministrazione, e mentre vorrebbero una espansione indefinita della coltivazione del tabacco a sollievo delle loro critiche condizioni, nulla fanno, nè sotto il punto di vista delle iniziative industriali, nè sotto quello delle prove seriamente tentate, per raggiungere praticamente uno scopo vantaggioso. E non manca chi, nella stampa politica e in quella speciale agraria, accusa il governo di osteggiare la coltivazione indigena del tabacco nel momento appunto in cui con ogni mezzo esso cerca di avviarla ad un progresso positivo.

Invero, non solo non vi ha esempio di coltivatori o di associazioni di coltivatori che abbiano intrapreso coltivazioni di tabacco per l'esportazione; ma non vi sono neppure esperimentatori, tranne forse un solo esempio nello scorso anno, offerto dal comm. Cirio a Battaglia, che si arrischino ad una prova altrimenti che per lo scopo, in caso di riuscita, di avere una concessione di coltivazione per le manifatture dello Stato, e col proposito di ottenere che il loro prodotto sia comunque acquistato dal governo.

Per certo l'impresa di vendere all'estero il prodotto eccedente il nostro consumo presenterà da principio qualche difficoltà, ma non v'ha dubbio che debba riuscire il giorno in cui coltiveremo su larga scala e con razionali processi quei tabacchi originari della Turchia e del Nord-America che hanno già fatto buona prova in parecchie località e di cui si va gradatamente estendendo la coltura.

Sarebbe desiderabile che queste idee fossero divulgate da quanti amano che i nostri agricoltori, fatti persuasi del migliore avvenire serbato alla coltivazione del tabacco e comprendendo che hanno avanti a sè un orizzonte abbastanza vasto, si adoprino a tutta possa per migliorare la produzione, così da renderne possibile l'impiego in larga misura nelle manifatture dello Stato e da destarne la ricerca all'estero.

LETTERE BERLINESI

Berlino, 22. — Nella prima delle molte sedute che occorreranno per la discussione del bilancio alla Dieta, l'onorevole Richter ottenne l'approvazione di tutti i colleghi di sinistra e moderati, stigmatizzando la parte passiva dei ministri nei frequenti rimpasti ministeriali e dubitando che consiglino opportunamente la Corona, come implicherebbe l'essenza del regime costituzionale.

Il ministro dell'interno von Boetticher, che non si trovava evidentemente molto a suo agio, cercò di esautorare le critiche del Richter, affermando che prima di assumere il posto di Cancelliere, il principe Hohenlohe si assicurò individualmente che ognuno dei ministri restanti in carica si trovava d'accordo con lui sulla politica da seguirsi, donde si deduce che non si rinnoveranno screzi nel seno del ministero stesso, come spesso accadeva sotto Caprivi.

La solidarietà del gabinetto — continuò il ministro — gli permetterà d'agire efficacemente e di corrispondere degnamente alla aspettazione che si può nutrire in un governo forte e concorde.

In quanto alla pretesa dimissione di diversi ministri, tra cui si nomina insistentemente lui medesimo, le precedenti dichiarazioni la smentiscono completamente e per conto suo " non è avvenuto nulla che possa ispirargli il pensiero che l'imperatore pensi ad affidare ad altri il suo portafoglio „.

Il giorno successivo il Cancelliere Hohenlohe ripetè le identiche dichiarazioni.

La Commissione del Reichstag ha deciso che invece dell'iscrizione " Al Popolo tedesco „ la cui mancanza sul frontone del nuovo Reichstag è stata interpretata tanto sinistramente, si debba mettervi quella: " All'Impero tedesco „.

L'imperatore che si era già difeso dall'accusa che l'iscrizione non fosse stata messa per suo desiderio, lo ha ripetuto, quando gli riferirono la decisione della Commissione ed aggiunto che per lui una iscrizione o l'altra è egualmente ben accetta.

L'opposizione non è però dello stesso parere e declama perchè il povero popolo ha toccato la peggio.

La suddetta Commissione si è finalmente occupata delle eccessive nudità plastiche nella decorazione del nuovo Reichstag, ed ha deciso che la Giustizia, nuda come Dio l'ha fatta, dietro il seggio presidenziale, sia rimossa.

L'incruento duello alla pistola, di cui i lettori sono già stati informati, non ebbe luogo tra il cerimoniere di Corte von Kotze e il di lui collega von Schrader, bensì tra il di lui cugino, capitano di cavalleria a riposo, von Kotze, e il signor von Schrader.

Le condizioni erano gravissime. Padrini del signor von Schrader erano il barone von Reischac, cerimoniere dell'imperatrice Federico, e il cerimoniere di Corte von Blumenthal; del signor von Kotze, il signor von Brandenstein e il signor von Hammerstein, direttore della *Kreuzzeitung*.

Dal duello si deduce che la famiglia von Kotze, convinta della innocenza del suo congiunto, attribuisce al signor von Schrader l'accusa che il sig. von Kotze fosse autore delle lettere diffamatorie anonime che per oltre due anni scompigliarono la Corte di Berlino.

Questo episodio fa attendere ancora più impazientemente il giudizio della Corte marziale che deve giudicare tutta la faccenda incresciosa.

A complemento della notizia di fonte inglese che l'on. Giolitti sia sorvegliato a Berlino da agenti di polizia italiani, il *Lokalanzeiger* afferma che l'on. Giolitti partendo dall'Italia era seguito e lo è tuttora per conto del governo da due giornalisti officiosi che riferiscono per telegrafo alla Consulta.

L'assurda notizia è probabilmente motivata da questo, che da Verona a Trento il Giolitti viaggiò realmente nello stesso treno con due egregi redattori del *Corriere del Mattino* che attualmente sono qui.

L'ITALIA IN AFRICA

Il ritorno di Baratieri a Massaua.

Massaua, 25. — E' indescrivibile l'accoglienza entusiastica fatta dalla popolazione al ritorno in Massaua del generale Baratieri, reduce dalle recenti vittorie. Alla stazione di Otumlo l'attendevano il generale Arimondi, seguito dagli ufficiali, e le popolazioni intere dei paesi circonvicini, guidate dai loro capi.

Quando appare il treno scoppia un *urrà* imponente, mentre si fanno spari di salve. Le donne indigene prendono parte alla generale esultanza con grida di giubilo. La pianura di Otumlo presenta un colpo d'occhio stupendo. Il Governatore Baratieri, preceduto da cavalieri che battono i *negarit* e che portano i trofei tolti al nemico e le insegne reali di Mangascià, fa il suo ingresso a Massaua dalla grande diga del Forte di Taulud fra le salve delle artiglierie.

Sul piazzale di Taulud le truppe dei presidii di Massaua, Arkiko e Saati e la milizia volontaria presentano le armi e sono poscia passate in rivista dal Governatore.

Al suono dei *negarit* il generale Baratieri procede per un viale adornato di festoni e imbandierato, sboccando dinanzi all'arco di trionfo eretto per la presa di Cassala. Uno spettacolo nuovo e maestoso si offre dinanzi. In fondo alla piazza del Governo è un monumentale altare sopra una maestosa gradinata marmorea. Campeggiano sull'altare la croce e la bandiera italiana simbolicamente unite con una corona di alloro. Ai lati dell'altare sono scolpiti a caratteri d'oro i nomi delle recenti vittorie di Halai, Coatit e Senafè

Il Governatore è ricevuto con triplice, frenetico applauso dalla popolazione entusiasta. La regia nave *Minerva* fa le salve. Le truppe sfilano. Allo apparire delle compagnie Castellazzi e Vecchi scoppiano nuovi applausi ed evviva.

Terminato lo sfilamento, le truppe si dispongono ai lati dell'altare.

Il Governatore prende posto a cavallo dirimpetto all'altare. Tutta la popolazione di Massaua gli fa corona.

Il momento è solenne.

Il Prefetto apostolico, Padre Michele da Carbonara, dall'altare indirizza al Governatore ed alle truppe, reduci dalle vittorie, un elevato e commovente discorso. Indi s'intona il *Te Deum* il quale viene cantato dai cittadini in mezzo alla commozione generale di migliaia di persone. Si suona la Marcia Reale. Le truppe presentano le armi.

Il Prefetto apostolico impartisce la benedizione. Seguono spari di gioia e fantasie degli indigeni.

Il Governatore è poscia ricevuto al Circolo degli ufficiali, dove viene ossequiato dalle autorità civili, militari, dai notabili italiani ed indigeni e da parecchie signore.

Stasera vi sarà festa a mare e ricevimento al Circolo cittadino.

Massaua ha fatto oggi degna eco all'entusiasmo della Madre Patria italiana.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere sulle seguenti proposte:

Progetto per la esecuzione di lavori di sbancamento di un masso roccioso minacciante rovina presso il chilometro 92,820, della Orte-Foligno-Falconara. Spesa preventivata L. 9600.

Id. pei lavori occorrenti per la costruzione di una galleria artificiale dal chilom. 119,287 al chilometro 119,865, in sostituzione di quella da demolirsi al chilom. 119,312, fra le stazioni di Romagnano e di Balvano, lungo la Eboli-Metaponto. Id. id. L. 27,000.

Id. per la costruzione di una stradella parallela al binario, e di alcuni tratti di muri e rialzamento di altri, onde chiudere la proprietà del signor barone Patanè-Mazzullo, fra i chilom. 1,390 e 1,570 della Messina-Patti-Cerda.

Id. di transazione delle vertenze coll'Impresa Forgnone, circa i lavori di riparazione dei guasti del rivestimento della galleria Fay, lungo la Cantalupo-Cavallermaggiore.

Riparto del contributo a carico delle provincie di Ancona, Forlì e Pesaro, interessate nella costruzione della Fabriano-Sant'Arcangelo, contemplata nella tabella C annessa alla legge 27 luglio 1879, contributo ridotto a 1120, giusta l'art. 18 della legge 20 aprile 1885, per la rinunzia alla compartecipazione nei prodotti dell'esercizio.

Vertenza relativa all'espropriazione della sorgiva Gianandrella, e di alcuni terreni di proprietà dei signori Sanseverino, occorrenti all'impianto della condotta d'acqua pel rifornitore della stazione di Marcellinara, compreso fra i lavori di ultimazione del tronco Settingiano-Marcellinara, della Catanzaro-Stretto Varaldi, appaltati all'Impresa Ronchi e Bagozzi.

Collaudo e liquidazione finale delle opere di costruzione del primo lotto del tronco ferroviario Ronta-Borgo San Lorenzo, della Faenza-Firenze, appaltate per asta pubblica all'Impresa Cesare Cecchini; e domanda di maggiori compensi e sovraprezzi da parte dell'Impresa medesima.

Id. id. dei lavori eseguiti dall'Impresa Geraci per l'innesto della Messina-Patti-Cerda con la linea da Messina a Catania in stazione di Messina.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto di scolo e di bonifica del consorzio Perosa in Montebello (Vicenza).

Id. sul completamento della sistemazione dell'argine sinistro del Livenza da Corbolone a San Stino (Treviso).

Id. di massima per la costruzione della 2.a parte dalla chiesa dell'Annunziata a Castello di Margi del 1° tronco della provinciale N. 164 (Messina).

Id. di sistemazione e restauro alle opere d'arte lungo il 4.o tronco della strada provinciale N. 12 (Reggio Calabria).

Id. di massima per la costruzione del 2.o e 3.o tronco della provinciale N. 164 (Messina).

Id. di sottobanca a sinistra del Po in ischiena al froldo Mainolda fra Tre Teste ed il segnale di guardia N. 131 (Mantova).

Id. per la 2.a correzione del 1.o tronco dal fosso Vetari alle rampe di Serramonacesca della provinciale N. 99 (Chieti).

Id. dei lavori di sistemazione di un tratto d'alveo del rio S. Secondo a monte della stazione di Ventimiglia.

Proposta per l'esproprio di una striscia di terreno parallela all'argine ferroviario tra le progressive 42,860 e 43,072, 53 della linea Alessandria-Piacenza.

Nuovo tipo di locomotive per l'esercizio delle linee appartenenti alla Società italiana per le ferrovie economiche e tramvie a vapore nella provincia di Pisa.

Classificazione fra le provinciali della strada Racconigi-Sommariva Bosco-Caramagna (Cuneo).

Domanda del Comune di Poggibonsi per classificare in 3.a categoria le opere di deviazione del torrente Staggia (Siena).

Id. per la classificazione in 3.a categoria delle opere di sistemazione del fiume Reno (Bologna).

Id. della Direzione della tramvia del Campidano di Cagliari per essere autorizzata a non munire di controrotaie il tratto di binario parallelo ai viali di via Roma.

Opposizioni all'elenco degl'interessati nella spesa del porto di Nogaro (Udine).

Liquidazione finale dei lavori eseguiti dall'Impresa Baldassarre-Musarra per la costruzione di due tratte di galleria artificiale fra i km. 191,482 sulla linea Eboli-Metaponto.

Id. id. Lucotti pel consolidamento del rilevato al km. 188,685 della linea Canicattì-Licata.

Id. id. Rizzi pel raddoppio del binario fra le due stazioni di Torino succursale e Torino Porta Nuova.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Cecchini per la costruzione del 1° lotto del tronco Rotta-Borgo S. Lorenzo della ferrovia Faenza-Firenze.

Id. id. Carini per la costruzione del tronco Falerno-Nocera della strada provinciale N. 84 (Catanzaro).

Id. id. Torricelli per la costruzione del tronco da Morro a Rivodutri della strada provinciale N. 193 (Perugia).

Id. id. Paganelli per la costruzione del tronco della strada provinciale N. 26 (Macerata).

NOTE AGRARIE

Fiere di vini in Roma — Siamo in piena attività di organizzazione di fiere di vini per il prossimo carnevale.

Ormai è inutile farsi illusioni; Bacco regna sovrano nella baldoria carnevalesca, e le fiere dei vini iniziate con fatica a Torino, introdotte non senza stento a Firenze dopo il trasporto della capitale, aspettarono fino al 1876 per essere in Roma ospitate nella Cavallerizza Doria.

Quanto cammino dal 1876 in qua!

Roma nel 1895 ha tre fiere di vini: una limitata ai vini della provincia romana all'Acquario Romano, una nazionale al Politeama di via Goito, la terza nazionale con aggiunta di mostra di macchine enologiche ed attrezzi organizzata come di consueto dal Circolo Enofilo Italiano; poi vi è una fiera-concorso di prodotti alimentari al Politeama Adriano, nella quale prendono anche il loro posto i vini italiani.

Non parlo delle altre città del regno, le quali alla lor volta hanno indetto anche esse fiere di fini.

C'è per tutto questo da averne a male, come dimostrava un comunicato al giornale *La Tribuna* di domenica? Io penso che non è proprio il caso, anzitutto perchè all'attività umana non possono di giustizia essere tarpate le ali, poi, perchè questa delle fiere dei vini non è materia di privativa, infine perchè vi possono essere ragioni per le quali produttori e commercianti di vino dovrebbero astenersi dal concorrere in un posto unico e con la molteplicità si rispetta la libertà di andare dove meglio aggrada.

Il migliore argomento per provare il mio asserto, si è che il ministero di agricoltura ha indistintamente accordate medaglie d'oro, di argento e di bronzo a tutte le Commissioni ordinatrici di queste estrinsecazioni enologiche. *Par unum!*

Del resto, quando si dice che, a parte una delle istituzioni che bandiscono per tradizione le fiere dei vini in Roma, le altre Commissioni sorgono per speculazione, si dice una cosa che non ha un valore serio. Se al mondo voi bandite il concetto speculativo non ci sarà più chi coltiva la vite nè chi produce vino, e quindi non avrebbero più luogo le fiere. E poi, senza ripetere quanto ho detto nello scorso ed in anni precedenti in queste stesse colonne, ma seriamente si pretende dare una dimostrazione dello stato di produzione vinaria e dei progressi della enologia in undici feste da ballo carnevalesche, in ambienti che alzano e abbassano il loro grado di temperatura? Eh via, facciamo come gli àuguri e ridiamoci in faccia!

Il Comizio agrario di Roma, nell'accogliere nel 1879 nel suo programma di attività le fiere dei vini nazionali, le eseguiva in un politeama, ma nella quaresima, nel periodo cioè del raccoglimento e della penitenza: allora e fino ad un certo punto le fiere dei vini potevano prestarsi a studi e confronti seri, a consigli e precetti per il migliore indirizzo della enologia italiana.

Ma che volete parlare di serietà in carnevale, in mezzo al frastuono di una banda e agli urli di chi vota, altro se vôta, i bicchieri al figlio di Semele e Giove!

Quindi non alziamo la voce per gli uomini seri, lasciamo che l'acqua passi liberamente sotto i ponti, e che il vino vada nel carnevale dove più il proprietario trova convenienza di mandarlo. Ognuno suoni la sua tromba di richiamo e rispetti il suono delle trombe degli altri. La concorrenza può dispiacere, e inutile negarlo, ma di Méline ce n'è uno solo in Francia che ancora si fa rispettare.

Per la bonifica dell'Agro Romano — L'ingegnere agronomo Tito Castellani tenne nello scorso mese una conferenza sulla bonifica progressiva dell'Agro Romano, svolgendo il concetto che guida la Società cooperativa agricola per la bonifica stessa. Ora la detta conferenza è stata pubblicata nella *Rivista agricola romana* fine dicembre e sarà letta con interesse da quanti si occupano di questo argomento.

La priorità delle ipoteche concernenti i mutui per miglioramenti agrari in Austria — Dalla *Wiener Landwirthschaftliche Zeitung* apprendiamo quanto appresso:

Il ministro di agricoltura in Austria ha presentato recentemente al *Reichsrath* un disegno di legge concernente i prestiti che si contraggono a scopo di miglioramenti agrari.

La importanza di tale disegno di legge deriva principalmente dal fatto che nell'Austria il reddito agrario sarebbe suscettibile di notevole aumento, ove se ne migliorassero le cure.

Ma la proprietà, già sovraccariche di debiti, non offrono più alcuna capienza per garanzia dei mutui che si volessero contrarre allo scopo di migliorarle, ond'è, precluso quest'unico mezzo di salvezza, la rovina economica dell'agricoltura appare inevitabile.

Il disegno di legge sopra citato mira appunto ad aprire un nuovo credito per i miglioramenti agrari, anche quando il fondo sia oberato di ipoteche per tutto intero il suo valore attuale, provvedendo in modo che la garanzia del mutuo contratto per gli immegliamenti stia nel maggior reddito, che il fondo darà in virtù di questi.

Nel qual caso, accordandosi la priorità all'ipoteca che garantisce il mutuo contratto per i miglioramenti, non si pregiudicano i diritti dei creditori ipotecari precedenti, ma anzi si avvantaggiano per il maggior valore capitale acquisito dal fondo.

A tale intento il disegno di legge dispone che il prestito per i miglioramenti agrari possa costituirsi non come credito di capitale, ma come credito di rendita, vale a dire che il privilegio del mutuante comprenda solo gli interessi e le quote di ammortamento, ma non l'ammontare del capitale stesso, il quale deve essere come tale irrepetibile; ed in caso di vendita forzata si possa esigere dal creditore solo la rendita del miglioramento (ed eventualmente tre annate di essa arretrate), ma non la restituzione immediata del capitale mutuato, ed il podere in vendita passi all'acquirente coll'onere della detta rendita.

Ciò che si verifica in Austria si riscontra egualmente in Italia e qualche studio su questo argomento so essere stato fatto, ma senza conclusione, perchè pur troppo la politica soffoca l'economia e quindi l'agricoltura. *Miles agricola.*

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 contiene:

Relazione e decreto che scioglie il Consiglio comunale di Alatri (Roma) e nomina un R. Commissario straordinario - Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di grazia e giustizia, dell'Amministrazione giudiziaria, delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie, dei notari, degli archivi notarili e degli Economati dei benefici vacanti - Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti - Disposizioni nel personale dipendente dal ministero delle poste e telegrafi - Concorsi.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 25, ore 12.20. — L'on. ministro d'agricoltura e commercio ha messo a disposizione della Commissione ordinatrice della mostra di vini e liquori, che si terrà fra breve tra noi, due medaglie d'oro, cinque d'argento e otto di bronzo, da assegnarsi in premio ai migliori prodotti.

Il Consiglio agrario di Portoferraio ha chiesto al presidente del Comitato una proroga per la presentazione delle domande di ammissione, che scade oggi, per favorire un maggior concorso dei produttori elbani. Si crede che la concessione verrà accordata per pochi giorni, avvicinandosi l'epoca stabilita per l'apertura della mostra.

Torino, 25, ore 14.20. — Il principe Tommaso, duca di Genova, presidente del Consorzio Nazionale, ha nominato membri del Comitato centrale e della Commissione direttiva i signori Floris comm. Bartolomeo e Balbo di Vinadio cav. Paolo.

Firenze, 25, ore 12,20 — Il comm. Ernesto Masi ha di buon grado aderito alle preghiere di alcune delle nostre distinte signore, di ripetere a Firenze la sua bella conferenza sulla casa Sabauda, testè tenuta alla capitale, il cui provento sarà spedito al generale Baratieri a soccorso dei nostri feriti nei fatti d'arme di Coatit e Senafè.

— Il prefetto di Messina conte Saladini ha inviato una bellissima lettera alla principessa di Scilla, presidentessa del Comitato, in ringraziamento della cospicua somma di L. 5000 spedita a soccorso dei poveri danneggiati dal terremoto.

Firenze, 25, ore 12.40 — Splendida e proficua per la beneficenza è riescita la gran festa, data dal Comitato delle Signore patronesse nelle sale dell'Albergo della Pace, riccamente allestite.

S. A. R. il principe di Napoli, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Terzaghi e dagli ufficiali d'ordinanza fu ricevuto dal Comitato, e prese viva parte alle danze.

Dopo un *cotillon* i cui bellissimi regali erano stati forniti dalle signore patronesse, S. A. R. prese parte ad una sontuosa cena, e si accomiatò alle 4, pienamente soddisfatto di aver contribuito colla sua presenza alla piena riescita di questa festa della carità.

S. A. R. faceva poi pervenire, a mezzo del suo aiutante generale Terzaghi, al presidente del Comitato, l'egregia somma di L. 500 a favore delle piccole suore dei poveri.

Siena, 25, ore 11,20 — La Giunta esecutiva del Comitato di vigilanza per la R. Università, riunitasi d'urgenza, e udita un'elaborata relazione del rettore Barduzzi, ha deliberato di farsi iniziatrice del Consorzio universitario, disciolto dopo l'ottenuto pareggiamento.

Mancava all'adunanza, presieduta dal sindaco Crocini, il presidente della Deputazione provinciale cavalier Pollini, recatosi a Pienza per assistere ai funerali del compianto comm. Piccolomini.

Perugia, 24 (*Baranelli*) — Il Veloce Club Perugino si è fatto iniziatore di una festa di beneficenza per i poveri della città, aprendo la sottoscrizione con L. 100.

Ora mi è noto che si tratta di distribuire alle famiglie più indigenti di Perugia circa 500 canestri contenenti 1 chilo di carne, 1 chilo di pane, della minestra e del vino per il giorno 13 aprile p. v.

Il Club ha nominato un Comitato — composto dei soci sigg. conte Rodolfo Pucci-Boncambi, conte Vittorio Cesarei, avv. Ciro Moroni, Pompeo Nicoletti e Andrea Fazzoli — che farà appello alle istituzioni cittadine perchè concorrano con il loro obolo alla riuscita della lodevole impresa.

Per lo stesso scopo nella metà del prossimo febbraio si sta organizzando (sempre dal Veloce Club) un grandioso ballo mascherato al teatro Turreno che sarà all'uopo riccamente e fantasticamente addobbato.

Bologna, 25, ore 10,20. — Il comm. Cardona, consigliere di Cassazione, è stato incaricato dal ministro della P. I. di procedere ad una inchiesta sugli ultimi disordini della nostra Università.

— Nel palazzo municipale è stato inaugurato solennemente il busto del senatore conte Malvezzi primo sindaco della città.

Napoli, 25, ore 16,20 — E' morto il professore universitario di diritto romano Nicola De-Crescenzo, uno dei decani dell'Ateneo, amatissimo dall'Università che oggi è chiusa in segno di lutto.

— E' giunto il generale Sterpone comandante del nostro Corpo d'esercito, carica di cui prenderà domani possesso.

Spezia, 25, 14,50. — (*Mispa*). La nave *Volta*, appena ripulita la carena, riprenderà il mare diretta a Taranto, ove trasporterà le corazze *Crausan*, destinate alla costruzione della torre per difesa dell'imboccatura del golfo. Lo stesso farà l'*Umberto I.*

— Arrestaronsi quattro anarchici spezzini per designazione a domicilio coatto.

Ortona, 24. — Al telegramma che il sindaco della nostra città inviò all'on. Crispi dopo la splendida dimostrazione qui avvenuta per le vittorie di Coatit e Senafè, il Presidente del Consiglio rispose con il seguente patriottico dispaccio:

" Roma, 21 gennaio 95.

" Meritato conforto ai prodi è la nazionale riconoscenza che in lontane regioni acquistano gloria al nome italiano. E siano benedetti coloro che cadono pugnando per la patria. Il trionfo è dei popoli perseveranti che la provvidenza aiuta e protegge. Ortona onori con la vittoria odierna il nome del suo figlio morto a Dogali. " *Crispi.* "

Il ministro Mocenni telegrafò al presidente della Società operaia, signor Caniglia, assicurandolo che il saluto degli operai di Ortona sarebbe stato comunicato ai nostri soldati in Africa.

Il patriottico manifesto della Società operaia, firmato dal vice-presidente Giuseppe Sanvitale, ed il bel discorso del prof. Rinaldi, sono stati pubblicati in un numero unico, diffuso per la città in molte copie.

Torino, 25, ore 17,10 — (*Lino*). Ricorderete che io, per il primo, circa una quindicina di giorni fa, vi comunicava la notizia che l'on. Giolitti teneva ancora presso di sè degli importanti documenti, che avrebbero dovuto far parte del noto plico consegnato alla Camera.

Ora la *Gazzetta del Popolo* riceve un telegramma da Vienna che dice:

" In questi giorni si è notata qui la presenza di un deputato italiano, intimissimo di Giolitti.

" Ciò ha dato origine alla voce che egli sia venuto a porre al sicuro le carte che, secondo si è affermato, Giolitti si sarebbe tenute per la propria eventuale difesa.

" Il deputato in questione, dopo una settimana di fermata qui ritornò in Italia. "

La *Gazzetta Piemontese* commenta naturalmente questo telegramma, che conferma la mia precedente notizia, dicendo che ha ragione di crederla e di dirla falsa ed anche inverosimile.

Vi noto intanto che anche i giornali milanesi portavano la stessa notizia, pubblicata dalla *Gazzetta del Popolo*.

Torino, 15, ore 22,40 (*Lino*) — Questa sera, alle nostre Assise, i giurati pronunziarono un verdetto assolutorio per Ziliani accusato di omicidio dei coniugi Niccolini di Susa.

Ziliani ringraziò i giurati. Grande impressione nel pubblico, che assisteva numeroso.

(N) **Torino**, 25, ore 17,10. — (*Lino*). Questa notte, in seguito ad attacco di polmonite, moriva il deputato **Giuseppe Polti**.

Il Polti venne mandato alla Camera dagli elettori del Collegio di Garessio nel 1892.

A Garessio egli esercitava un'importante industria vetraria, dando lavoro a gran numero di operai.

Il Polti appartenne all'antica maggioranza giolittiana e seguì, anche dopo gli ultimi avvenimenti, la sorte del suo antico capo.

Terremoto in Sicilia.

(S) **Milazzo**, 25. — Si verificarono nuove scosse di terremoto che, unite ad un vento impetuoso, produssero il diroccamento di alcuni fabbricati.

Nessuna vittima.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il maestro Lenepven, che deve scrivere la prossima opera da rappresentarsi all'Opéra di Parigi ha scelto un libretto, tratto dal signor P. M. Ghensi dalla sua opera sulla guerra degli Albigesi.

Ermessinde (così chiamasi l'opera) avrà per soggetto la morte di Ramon d'Albi.

Concerti. — Al concerto dato da Adelina Patti, mercoledì scorso a Vienna nella gran sala della Società dei Filarmonici assisteva un pubblico numeroso e sceltissimo.

La Patti cantò prima l'aria di Rosina nel *Barbiere* " Una voce poco fa " e quando fu chiamata e richiamata cantò l'aria di *Zerlina* " Batti, batti o bel Masetto. "

La Patti cantò poi in tedesco la preghiera di *Elisabetta* nel *Tannhaüser* ed i *Träume* (sogni) di Wagner.

I critici viennesi non si mostrano troppo entusiasti della voce della Patti, sebbene ammettano che essa è sempre una grande artista. Dicono in generale che essa ricorda " coi resti meravigliosi, un passato glorioso. "

Drammatica — *Pour la Couronne*, dramma in cinque atti in versi di Francesco Coppée, ha avuto splendido successo all'Odéon di Parigi.

La scena si svolge nel quindicesimo secolo, in un regno immaginario dei Balcani, i cui sudditi, rozzi soldati di Cristo, slavi feroci e indomabili, oppongono una resistenza ai turchi invasori.

Il popolo è senza Re e si aspetta la decisione della Dieta dei Boiardi.

La Corona è ambita dal principe Michele Brancomir, capo glorioso e sempre vincitore, ma la Dieta l'assegna al venerando vecchio vescovo Stefano. Brancomir, furente, patteggia coi turchi per vendere loro il proprio paese, ma il figlio Costantino, saputo del tradimento meditato, lo impedisce, uccidendo il padre per salvare la patria.

Il popolo crede che Brancomir sia morto da valoroso e gli erige una statua. Dopo la morte dell'eroe nazionale, la sorte volge avversa ai cristiani.

Costantino è accusato di tradimento dalla vedova di Brancomir la quale, in appoggio del suo dire, mostra al Vescovo-Re e ai capi riuniti il Firmano già firmato da Michele. Costantino, posto nella crudele alternativa di rivelare il tradimento di suo padre o di lasciar credere alla propria defezione, non esita. Tace.

Condannato ad essere attaccato allo zoccolo della statua paterna, egli vi sopporta, come un santo martire, gli oltraggi di una plebe furente. Ma una donna ha pietà di lui, Militza, una giovane schiava, alla quale egli diede già, in pegno di amicizia, un pugnale, che portava alla cintura.

Con quest'arma Militza trafigge il seno del suo amante e si uccide in seguito sul cadavere del glorioso maledetto.

(N) **Milano**, 25, ore 24 — *Bell'Apollo*, nuova commedia di Marco Praga, recitata accuratamente dalla compagnia Zaccone al teatro Manzoni, gremito del pubblico delle grandi occasioni, ha fiascheggiato. All'infuori di una scena nel terzo atto, il resto passò fra zittii, sibili e contrasti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 26 Gennaio 1895 - Policarpo.

Leva il sole alle ore 7,31 m. - Tramonta alle 5,16 s.
Leva la luna alle ore 8,6 m. - Tramonta alle 5,47 m.

BOLLETTINO METEORICO

25 gennaio 1895.

Europa depressione notevole intorno Germania settentrionale estendentesi alta Italia, pressione massima 763 Madrid; 737 Amburgo; 745 Monaco, Vienna; 761 Malta.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso Nord, salito sei a sette mill. Sud; nevicate Appennino centrale e meridionale; pioggiarelle Centro Sud; venti forti intorno ponente fuorchè Nord, mare molto agitato costa sarda e qua là costa tirrenica.

Brinate gelate Italia superiore.

Stamane sereno Piemonte, penisola salentina; ponente a libeccio forte costa tirrenica, freschi altrove.

Barometro depresso 749 valle padana, 755, Cette, Roma; Foggia; 760 Cagliari, Reggio; 761 Malta.

Mare agitato, grosso costa ligure e alto Tirreno.

Probabilità: venti forti intorno ponente, cielo coperto con pioggie, nevicate Nord, mare agitato, molto agitato.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 25 gennaio 1895.

Temperatura dell'aria (a metri 1,30 al disopra del suolo)	massima			12,0
	minima			2,0
	osserv. a ore 13			11,7
Temperature del suolo osservate ad ore 13.	alla profondità	0,0	metri	10,8
	id.	0,20	id.	7,1
	id.	0,40	id.	8,4
	id.	0,60	id.	8,9

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Vaticani - S. Giovanni Laterano - Rospigliosi - Corsini - Spada, tutti dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale, Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Borgiano a Propaganda Fide, dalle 10 alle 12 - Colonna dalle 11 alle 15 - Barberini dalle 12 alle 16 - Monte di Pietà all'Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16 - Galleria Nazionale di Arte moderna, dalle 9 alle 15, - Tenerani via Nazionale 230, dalle 14 alle 18.

Castel S. Angelo, permesso alla Div. Militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di mosaico in Vaticano, dalle 10 alle 12 e Cupola di S. Pietro, dalle 8 alle 11, permessi via della Sagrestia 8.

Musei e Gallerie con ingresso a pagamento: del Collegio Romano dalle 9 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese, dalle 10 alle 16 - Museo alle Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 10 alle 16 (ingresso Lire 1).

Musei Capitolini, palazzo dei Conservatori, Tabulario e Terme Capitoline, dalle 10 alle 15, L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero - di S. Calisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso gratuito - Palatino - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Magazzino archeologico presso il Colosseo: dalle ore 18 alle 19 - Ingr. centesimi 25.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Aventino, Magistrale dell'Ordine di Malta dalle 9 al tramonto - Borghese dalle 13 al tramonto - Madama a Monte Mario, dalle 9 al tramonto - Medici Accademia di Francia, dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Esposizione di Arte Industriale (Arte Grafica ...), 28, piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18 - ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 17 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vallicana dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 16 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romano Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 13 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 10 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 25 gennaio 1895.

Nati 32 compresi 3 nati morti

Morti 29 dei quali 5 sotto 1 7 anni

morti

Pietrangeli Filippo fu Vincenzo, Camerino, 64, ved.
Desi Giuseppe di Ulisse, 22, celibe
Stadini Settimio fu Giovanni, Roma, 76, ved.
Cipolletti Pietro fu Giuseppe, Morrovalle, 38, id.
Marini Gaspare fu Gregorio, Roma, 45, coniug.
Cardella Ulisse di Giuseppe, Cerreto, 35, celibe
Lanzi Celso fu Agostino, Nocera, 65, ved.
Concutelli Antonio di Vincenzo, Ferentino, 35, celibe
Galloni Emidio di Carlo, Antrodoco, 65, id.
Petrucci Carolina fu Luigi, Roma, 70, ved.
Lorenucci Cesare fu Domenico, Prezi, 27, celibe
Rossi Giuseppa fu Gio. Batta, Terni, 39, coniug.
Ucci Rufina fu Francesco, Aquila, 61, id.
Bonfigli M. Chiara di Giacomo, Sagarolo, 38, id.
Bruzzesi Luisa fu Carlo, Roma, 73, id.
Burri Romolo fu Ludovico, Bassiano, 76, ved.
Scoppoletti Tommaso fu Ciriaco, Genzano, 74, coniug.
Leopardi Lucia di Agostino, Roma, 28, id.
Mazzetti Elisa fu Silvio, Bologna, 35, nubile
Severati Virginia di Enrico, Roma, 26, id.
Aprile Edoardo fu Francesco, Napoli, 65, coniug.
Genovesi Pietro di Filippo, Civitella S. Paolo, 25, celibe
Traina Tommaso fu Antonio, Palermo, 52, coniug.

MATRIMONI del 21 GENNAIO.

Pompei Ponziano, pizzicagnolo, con Guerra Maria
Massullo Gennaro, stalliere, con Ghezzi Palmira.

MATRIMONI del 22 GENNAIO.

Baldeschi Conte Ludovico, possid., con Serlupi M. Virginia

MATRIMONI del 23 GENNAIO.

Grianta Luigi, pensionato, con Ferdinandi Stefana
Bobusci Luigi, bracciante, con Di Marzio Angela
Parnafelli Tito, vignarolo, con Cecchi Vittoria.

Rebus-Monoverbo

COD

Spiegazione della Sciarada di ieri:
FRA-TERNO.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Città di Atri. — Appalto pel proseguimento costruzione delle S. C. O. Atri Città S. Angelo e Casoli Marina. Importo presunto L. 140,000. Il 6 febbraio p. v., ore 10 ant.

Deputazione prov. di Bari. — Incanto per l'appalto manutenzione strada provinciale lunghezza km. 23,926,80. Annuo estaglio L. 30,335,65. Durata anni cinque. Il 6 febbraio p. v., ore 11 ant. Uffici della Prefettura in Bari.

Posti di notaro vacanti nel Comune di S. Stefano Belbo. Rivolgere domande presidente Consiglio notarile in Alba.

Id. id. Nel Comune di Savignano di Puglia. Domande al presidente Consiglio notarile in Ariano di Puglia.

Direzione Dipartimento marittimo Spezia. — Incanto per appalto trasformazione tonnellate 1650 di ferro e ferro omogeneo vecchi in tonnellate 550 di ferro nuovo. Somma presunta L. 66,000. L'11 febbraio p. v., ore 12,30. Palazzo r. marina, Spezia.

SPORT

Il gran premio del Commercio pel 1895.

Il gran premio quest'anno sarà corso a S. Siro, nella seconda giornata della riunione primaverile della Società Lombarda — e cioè il giovedì 23 maggio.

Sarà come l'anno scorso di 50 mila lire, delle quali L. 6000 al secondo, L. 3000 al terzo e 1000 lire al quarto, per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 500, *forfait* L. 250 se dichiarato a Milano il martedì 21 maggio alle ore 5 pom. e L. 100 soltanto se dichiarato a Parigi il lunedì 6 maggio, alle ore 4 pom. od il martedì 7 maggio alle ore 4 pom. a Milano ed a Roma. Le entrate a fondo di corsa.

Pesi: anni 3, kg. 54, anni 4, kg. 63, anni 5 ed oltre kg. 65. Le cavalle kg. 2 di meno. I cavalli esteri avranno sopracarichi da 2 a 5 kg. I cavalli nati all'estero importati fino dal 1° febbraio 1895 in Italia senza essere più usciti, ed i cavalli italiani kg. 5 di meno. Essi godranno inoltre di un discarico di kg. 2 se non avranno vinto nell'annata un premio di L. 5000 (esclusi gli *handicaps*). Distanza, metri 3200 circa.

Chiusura delle iscrizioni il lunedì 5 febbraio.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Burro e margarina.

Le *Mamzer Neuesten Nachrichten* raccontano la storiella seguente.

Tempo fa un deputato del Reichstag, facendo il viaggio da Francoforte a Berlino, comprò a ciascuna delle principali stazioni del pane e del burro. In tal modo raccolse ventitre pagnottelle imburrate.

Giunto a Berlino si recò direttamente all'ufficio imperiale di analisi chimica per fare analizzare il burro.

Su 23 pagnottelle, 17 contenevano della margarina!

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,0 — minimo: 1,7.

Ballo a Corte. — Il giorno 4 febbraio p. v. avrà luogo il primo ballo a Corte.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La commemorazione di Dogali. — Ricorrendo oggi l'anniversario di Dogali le associazioni cittadine, per iniziativa della Società fra i reduci d'Africa si recheranno a deporre sul monumento in piazza dei Cinquecento corone commemorative.

Il corteo delle associazioni partirà dalla piazza dei SS. Apostoli alle ore 14 precise avendo alla testa un drappello di guardie municipali e la banda comunale.

L'assessore Baracconi, in rappresentanza del sindaco, deporrà a nome del Comune una corona sul monumento.

Il cancello per cui si accede al monumento rimarrà aperto per tutta la giornata d'oggi.

Presterà sul luogo permanente servizio d'onore un drappello di guardie municipali.

Partenza — Ieri è partita per Napoli Donna Lina Crispi.

Il presidente del Consiglio che doveva partire iersera ha rimandato la sua gita ad altro giorno.

Il Consiglio comunale di Alatri. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale viene sciolto il Consiglio comunale di Alatri ed il sig. Cav. Adolfo Benvenuti è nominato commissario straordinario.

L'on. Crispi nella sua relazione a S. M. il Re, giustifica il provvedimento nei seguenti termini:

" Deplorevole è la condizione in cui trovasi ridotto il municipio di Alatri, per la facilità di quelli amministratori di incontrare spese superiori alle forze finanziarie del comune, e di ricorrere a prestiti non sempre debitamente autorizzati. Le imposte e tasse comunali sono oltremodo gravate, mentre viene trascurata la riscossione delle entrate patrimoniali e dei diritti annessi all'ufficio municipale.

" Grave è il malcontento della popolazione ed urgente il bisogno di provvedere, stantechè recenti disordini hanno obbligato il sindaco e quattordici consiglieri a rassegnare le dimissioni.

" L'opera di un R. Commissario si palesa assolutamente necessaria per ordinare gli uffici comunali, epperò il riferente non esita a proporre all'augusta firma di V. M. apposito schema di decreto, che scioglie il Consiglio comunale di Alatri. "

Per le proprietà storiche e artistiche del Comune — La Commissione municipale incaricata della compilazione del catalogo delle proprietà storiche e artistiche del Comune, si è adunata in Campidoglio per prender visione del lavoro eseguito nel secondo semestre del 1894 e prevedere quanto è del caso per quello che rimane ancora a compiersi.

Oltre all'assessore cav. Baracconi, supplente all'Ufficio di pubblica istruzione municipale e al conte Campello, vice-presidente della Commissione, intervennero all'adunanza i commissari signori comm. Azzurri, Ettore Ferrari, prof. Corvisieri, cav. Menchetti, prof. Ercolei, prof. Marioni, prof. Gatti e prof. Gnoli.

La Commissione potè constatare come il lavoro del catalogo si trovi già a buon porto. Si è incominciato infatti dagli oggetti mobili e fra questi dalle collezioni capitoline, compiendosi gli schedari della pinacoteca e protomoteca, delle sculture ed opere d'arte in marmo e bronzo nel palazzo dei Conservatori e delle lapidi e stemmi medioevali e moderni negli edifici del Campidoglio, nonchè dei busti e delle opere d'arte al Pincio e al Gianicolo. E' poi anche avviato efficacemente il lavoro dello schedario delle altre categorie di oggetti d'arte e di antichità di proprietà del Comune.

La Commissione fu unanime nel riconoscere che sia per l'impianto, sia per la cura dei particolari raccolti con criteri scientifici, sia pel modo pratico infine col quale è eseguito il vasto e difficile lavoro, esso meritasse di essere pienamente approvato, sicchè fece voti che l'Amministrazione comunale vi dedichi cure speciali per completarlo al più presto, perchè appena ultimato possa essere dato alle stampe.

Infatti, tenuto conto del metodo seguito e dell'interesse artistico-storico-scientifico che presenterebbe quest'opera, la spesa che si dovrebbe incontrare per la stampa non potrebbe essere che produttiva.

La sola descrizione del Museo capitolino stampata a cura del Comune, per quanto si tratti di una pubblicazione frammentaria, rappresenta pure un introito continuo pel bilancio municipale.

Gli schedari compilati dall'ufficio saranno ora presi in esame per ogni singola categoria dalle sotto-Commissioni in cui si ripartisce la Commissione del Catalogo e delle quali fanno parte le più note competenze tecniche per i vari rami del sapere in Roma, per un'alta revisione del lavoro di compilazione e per autorizzare la definitiva ed ufficiale trascrizione nei registri.

Pel teatro Argentina. — Il fallimento della signora Stolzmann dichiarato dal tribunale di Napoli ha semplificato naturalmente la questione fra il Comune di Roma e l'impresa del teatro Argentina per la revoca dell'appalto.

Crediamo quindi che l'amministrazione municipale non tarderà a valersi dei suoi diritti contro la signora Stolzmann, ora che questa non trovasi più in grado di poter mantenere gli impegni assunti.

Forse a quest'ora la questione potrebbe essere stata già risoluta; ma oramai allo stato delle cose più che del passato importa occuparsi dell'avvenire, per cercare il modo se è possibile di trovare una soluzione conveniente e per l'amministrazione municipale e per il pubblico della eterna questione del teatro comunale.

Già abbiamo veduto avanzare parecchie proposte, alcune delle quali hanno anche trovato il patrocinio di qualche collega e da quanto ci risulta più di un progetto infatti, in via ufficiosa se non officiale, fu annunziato al municipio per ottenere la concessione dell'Argentina.

Qualunque sia la soluzione che preferisca il Comune, noi insistiamo soltanto su questo: che ammaestrata dal passato l'Amm. municipale non si lasci illudere dai grandiosi progetti senza oneri pel Comune, l'esito dei quali non può essere che disastroso, ma preferisca quelle proposte per quanto modeste ma decorose che per il loro complesso e per la serietà e capacità degli assuntori offrano la certezza che gli impegni che recano possano essere mantenuti.

Il Comune non può dimenticare che in questo anno ricorre il 25° anniversario della liberazione di Roma per cui si promuoveranno solennità e festeggiamenti destinati a chiamare nella capitale numerosi forestieri.

Non si può in questa occasione lasciar Roma senza il teatro lirico. Ma appunto perciò bisogna garantirsi efficacemente che gli impegni i quali venissero assunti saranno mantenuti; poco male se per ciò il Comune dovesse sottostare a qualche piccolo sacrificio.

Di delusioni oramai se ne sono avute parecchie: forse anche troppe; bisogna quindi andar canti per non prepararne delle altre anche per l'avvenire.

Funerali — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto comm. Edoardo Aprile, sostituto procuratore generale alla Corte dei Conti, probo e virtuoso cittadino, solerte ed integerrimo funzionario.

All'esequie assisteva commosso il personale della Corte dei Conti con a capo S. E. il senatore Finali, primo presidente. Furono notate parecchie splendide corone della famiglia, della Corte e degli amici, che accompagnarono in lunga schiera il feretro all'ultima dimora e nei quali rimane vivo rimpianto per l'immatura perdita.

Pei pensionati — Per norma dei pensionati si avverte che, a cominciare dal 1° febbraio, i certificati di esistenza in vita non si rilasceranno più negli uffizi delle regioni Esquilino, Capitolina, Pantheon, Adriana e Tiberina, ma soltanto nei locali del palazzo Poli di proprietà comunale, posto in via Poli n. 54 (largo della via dei Crociferi).

La stazione ferroviaria Roma-Viterbo — Domani sarà aperta al libero transito dei veicoli e delle persone la nuova strada rotabile di accesso alla stazione Roma-S. Pietro della ferrovia per Viterbo contemporaneamente sarà chiusa la stradetta che ha servito finora ai pedoni per le comunicazioni con la stazione predetta.

La strada rotabile ha la sua origine sulla via delle Fornaci a circa 250 metri dalla porta Cavalleggeri.

All'Ambasciata tedesca presso il Vaticano ebbe ieri luogo un geniale trattenimento in cui fu eseguita dell'ottima musica con finezza d'arte e con sorprendente esecuzione dal prof. Renzburg di Bonn, notissimo violoncellista tedesco.

La signora De Gravenitz dilettò il piccolo ma sceltissimo uditorio col religioso suo suono, eseguendo perfettamente al piano alcuni pezzi di Liszt e di Chopin.

Tutti ammiravano il ricco ed elegante mobilio e l'artistico buon gusto dell'addobbo del sontuoso villino in cui Sua Eccellenza Otto de Bülow e la graziosissima sua signorina ricevono i loro invitati con quella affabilità e squisita cortesia che tanto li distingue.

Dichiarazione — L'*Agenzia Stefani*, cui un giornale della sera aveva rimproverato di non mantenersi a paro con le Agenzie telegrafiche privilegiate estere dichiara che " la posizione di diritto e di fatto pari ed identica a quella delle maggiori Agenzie telegrafiche europee, essendo completa ed assoluta la reciprocità dei diritti e degli obblighi di ciascuna di esse verso le altre. "

Il giornale a cui accenna l'*Agenzia* è la *Tribuna*, la quale, nel numero di ieri sera, insiste nelle sue osservazioni.

Per gli impiegati comunali. — I soci della M. A. fra gli impiegati sono invitati a prender parte al trasporto funebre del loro compianto collega Verni Giuseppe, che avrà luogo oggi alle 15 1/2 partendo dalla casa del defunto in via Gaeta 26.

Per l'Istria. — Il prof. Giovanni Franciosi, avendo accettato l'invito del " Comitato Centrale tra gli studenti secondari per la difesa della lingua italiana nell'Istria " oggi alle ore 15, nell'aula Magna del Collegio Romano, terrà una conferenza a totale beneficio delle scuole italiane d'Istria sul tema: " l'Italia nell'anima di Dante. "

I biglietti al prezzo di L. 1 e 2, trovansi in vendita presso i librai Treves e Loescher presso i fratelli Nantiez, Propaganda Fide 8, ed alla cravatteria Giulio Lalli, via Nazionale 140, ed alla farmacia Mammoni, via Arenula, 100.

Sino alla fine della conferenza poi i biglietti saranno in vendita presso il segretario del Liceo Ennio Quirino Visconti.

Pei danneggiati dal terremoto. — Rileviamo con piacere che alla febbrile attività del Comitato degli studenti secondari risponde con pari slancio il pubblico romano. Da pochi giorni è stata iniziata la vendita dei biglietti per le grandi corse ciclistiche internazionali a Tor di Quinto, la quale procede assai bene; ed è questo assai confortante, dato il carattere umanitario e filantropico dell'impresa.

Fra i corridori italiani che vi parteciperanno notiamo l'Alaimo e lo Streccia di Roma, Ferrario, Ruscelli e Rusconi di Milano, Pontecchi e Airaldi di Firenze, Nuvolari G. di Casteldario, Leoni di Empoli ed altri molti che hanno già assicurato il loro intervento; fra gli stranieri il gran campione mondiale Jacquelin e fors'anche il Medinger, il forte campione francese ed il fortunato e costante vincitore dello scorso anno.

Si annuncia anche come sicuri due splendidi ed interessantissimi *match*, l'uno fra i due campioni italiani Alaimo e Pontecchi e l'altro fra il Medinger e l'Alaimo.

Coloro quindi che vogliono raggiungere il duplice scopo del beneficio e del divertimento, si diano convegno a Tor di Quinto.

— S. M. il Re, aderendo all'invito direttogli dal Comitato, ha inviato per le corse ciclistiche internazionali, uno splendido dono in argento rappresentante la superba fontana delle Tartarughe, situata nella piazza omonima.

L'oggetto, che è alto m. 0,50 su 0,40 di larghezza nella base, è opera di squisita fattura artistica ed aggiunge all'intrinseco valore della materia, quello immensamente superiore dell'arte con cui è stato condotto.

Il dono non poteva essere più bello, ed attesta ancora una volta che il generoso cuore del Re è sempre pronto a cooperare con munificenza sovrana ad ogni impresa umanitaria di nobile carità.

— Stato di cassa al 24 gennaio 1895: Sottoscrizioni L. 62,484,29 — Spedite L. 10,300 — Spese L. 1,835,53 — Banca L. 49,916 — Rimanenza Cassa L. 432,76.

Sottoscrizioni notevoli: cav. Pietro Gentili lire 111,76, ricavo di biglietti d'ingresso al suo Presepio; Società di M. S. di S. Marino L. 50; Cassa di Risparmio di S. Marino L. 50; Collegio Convitto di S. Marino L. 74; Carlo Emilio Calcaterra, presidente dei circoli filodrammatici, introito recita di beneficenza L. 100; Monsignor Girolamo Tamburini di Bracciano L. 10,17; cavalier Aragno, cassiere del Comitato per le Feste pubbliche L. 351,70.

Pei caduti di Solferino e S. Martino — La Società di Solferino e San Martino, residente in Padova, ha raccolto nel grandioso ossario i nomi di tutti coloro che dal 1848 al 1870 presero parte alle campagne nazionali ed avverte gli interessati che rilascia di certificati in cromolitografia coll'indicazione del corpo al quale ciascun combattente ha appartenuto, del grado, delle campagne fatte e delle onorificenze ottenute per merito di guerra.

Per ogni certificato che si richiede occorre inviare al presidente di detta Società, sig. V. S. Breda, in San Martino della Battaglia (Brescia) L. 1,50, più cent. 40 per le spese postali.

Società Romana tramwyas-omnibus — Sono vivamente pregati i signori azionisti a voler presentare le loro antiche azioni per il cambio con quelle di nuova emissione, in conformità del deliberato in data 7 marzo 1894.

Il Banco Marignoli e Cavallini (piazza S. Silvestro 93 Romana) resta incaricato dell'operazione suddetta.

Polizia urbana ed edilizia — Richiamiamo l'attenzione dell'assessore per la polizia urbana sullo sconcio che si manifesta in una delle piazze di Roma più frequentate dai forestieri e che non ci fa troppo onore; vogliamo alludere alla quantità di erba ivi cresciuta fra i selci e che non dubitiamo sarà fatta estirpare.

E senza dipartirci dal regno vegetale pur passando nel campo edilizio, pare a noi che siano mal riusciti i tentativi fatti per dare una forma men brutta al tratto erboso che sorge di fronte alla via Milano, fra le due gradinate d'accesso alla via del Quirinale.

Il miglior rimedio ci parrebbe quello di sostituire quel tratto erboso con altro tratto di gradinata da formare corpo unico coi due di fianco.

Non sappiamo se questo lavoro sarebbe di competenza del barone Huffer, ma se così è speriamo che egli vorrà aggiungere questo atto benefico agli altri che gli dobbiamo a prò dell'edilizia di Roma, e questo imponente accesso potrebbe forse determinare col tempo chi di ragione a dare una facciata decorosa al Quirinale anche sulla via che ne porta il nome.

I vigili sanitari — Ecco il riassunto delle principali operazioni compiute dai vigili sanitari dal 1° gennaio al 31 decembre 1894:

Derrate alimentari sequestrate e distrutte nei negozi e mercati della città e suburbio chilog. 142,851,55 — Funghi freschi e secchi visitati k. 42,797,70.

Mercati e negozi ispezionati num. 35,727 — Verifiche igieniche (alberghi, pozzi, latrine scale, ecc.) 25,818.

Campioni di generi alimentari prelevati nei negozi ed analizzati nel Laboratorio chimico municipale 452 — Analisi di vini per la gessatura eseguite dalla succursale del Laboratorio chimico a Ripagrande 5300 — Analisi microscopiche delle carni sequestrate 52.

Contravvenzioni alla legge sanitaria num. 120 — Id. ai regolamenti locali 993 — Id. al regolamento edilizio (acque potabili) 73 — Rapporti vari di inconvenienti igienici 1146 — Intimi di lavori da eseguirsi per ragioni d'igiene 707.

Verifiche per malattie infettive num. 815 — Disinfezioni id. id. 585.

Ufficio sanitario. Stazione Ferrovia: Verifiche igieniche num. 144,415 — Visite microscopiche delle carni 4948 — Id. delle ossa, pelli e grassi 430 — Generi alimentari sequestrati e distrutti chilogrammi 20,196,46.

Accademia medica — Adunanza ordinaria che si terrà nella sala dell'Accademia (palazzo dell'Università) domani 27, alle 10 1[2 ant.

Fra le altre cose avrà luogo, per cura del sig. Carraccio prof. Antonio, la commemorazione del prof. Francesco Gasco, accademico ordinario.

Storia del risorgimento italiano — Oggi, dalle 3 1[2 alle 4 1[2 pom. nell'aula II della nostra Università il prof. R. Giovagnoli farà la sua sesta conferenza, svolgendo il tema seguente: " Pio VII, il cardinale Consalvi e la congiura Maceratese. „

La tomba di Vittoria Colonna — Domenica 27, alle ore 3 pom., il dott. Bruto Amante terrà, nella sala dell'Associazione della Stampa una conferenza sul tema: *Le ultime indagini sulla tomba di Vittoria Colonna.*

I biglietti d'invito si possono ritirare dalla Segreteria dell'Associazione, via della Missione 1 A.

R. Università — Oggi, 26 alle ore 4 1[2, nell'aula VI della Università il prof. Felice Martini proseguirà a trattare dell' "Africa „ del Petrarca.

Al "Charity Concert„ per l'istituto Gould che avrà luogo il 29 alle 2 1[2 pom. nella Sala Dante, prenderanno parte quali esecutori i professori Ridolfi, Monachesi e Furino e la signora Giorni.

Il concerto è posto sotto il patronato dell'Ambasciatore e della signora Ambasciatrice degli Stati Uniti d'America. Il biglietto non costa che 5 lire. Il programma è scelto con molta intelligenza. L'affluenza delle signorine americane sarà straordinaria.

Società di M. S. fra i toscani. — Ecco l'esito delle elezioni per le cariche sociali:

Presidente delle assemblee: Passerini comm. Dionisio — Segretario: Paradisi cav. Carlo — Vice-presid. dell'Associazione: Piergiovanni Giuseppe — Consiglieri segretari: Maspez Basilio e Franceschi Antonio — Economo: Distinti Giuseppe — Cassiere: Corti Egisto — Ragioniere: Galli Cesare.

A consiglieri i signori Rogoi Eugenio — Batelli Fausto — Calloni Raniero — Lari Raffaello — Panattoni Lorenzo — Fantappiè Fortunato — Tofani Angelo — Campolini Gaetano — Sbigoli Adolfo — Lepri Napoleone — Cav. Venturini — A supplenti: Cav. Giorgi, Ballatalla Antonio, cav. Nardi, Caselli Raffaello — A censori: Becheroni Goffredo, Cei Francesco, Sarri Giovanni, Gennajoli Luigi, Corsi Enrico e avv. Perciani — Portabandiera: Danzi Vittorio e Giannini Alfredo.

In Vaticano. — Il Papa ha ricevuto in udienza particolare la signora Conriad dell'Accademia di Belle Arti di Russia.

La esimia pittrice ha presentato al Papa otto tavole rappresentanti delle vedute di Lourdes.

Il Papa accettò in dono due pitture rappresentanti la Grotta e la Basilica di Lourdes e ordinò che fossero collocate nella sua biblioteca particolare.

— Il 28 corrente sarà celebrato un funerale nella chiesa di Santa Maria di Costantinopoli in via del Tritone per il defunto Re Francesco II di Napoli.

— E' arrivato mons. Lazzareschi, vescovo di Gubbio.

— E' atteso in Roma un pellegrinaggio tedesco.

Il Sacro Collegio dei cardinali, secondo la nuova gerarchia cattolica testè pubblicata, attualmente è costituito da 61 Porporati, dei quali 9 creati da Pio IX e 52 da Leone XIII.

Il Collegio cardinalizio constando di n. 70 Eminentissimi, sono al presente vacanti 8 Cappelli, di cui 1 è riservato in petto nel Concistoro del 16 gennaio 1893.

Quanto a nazionalità i 61 cardinali sono, 33 italiani, 6 francesi, 5 austriaci, 4 tedeschi, 4 spagnuoli, 2 portoghesi, 1 polacco-russo, 1 australiano, 1 canadese, 1 americano degli Stati-Uniti, 1 belga, 1 irlandese, 1 inglese. In totale 28 cardinali esteri.

Durante il suo glorioso potificato il Sommo Pontefice Leone XIII creò 99 cardinali, e ne morirono 100, fra i quali 4 creati da Gregorio XVI, 49 da Pio IX e 47 da Leone XIII.

Tiro al piccione — Resoconto delle gare del 24: Poule all'americana, il premio fu diviso fra il sig. Zuppelli e il sig. Amadori.

Poule a 3 piccioni; primo premio sig. Zuppelli, secondo Franceschini, terzo sig. Roesler.

Altra Poule a 5 piccioni interessantissima: 1. premio sig. Franceschini. 2. premio on. Brunicardi.

Poule, pure a 5 piccioni: 1. premio L. 100, vinto dal sig. Franz Roesler con 6 piccioni su 6 — 2. premio sig. Zuppelli.

Chiuse la giornata una Poule all'americana, premio unico; fu vinto dal sig. Zuppelli.

Domani importanti gare con premi in denaro ed oggetti.

— Resoconto delle gare del 25:

Poule a 5 piccioni: vinse il sig. Baracchini Alfredo, quantunque avesse avuto a competitori forti tiratori come l'on. Brunicardi, il sig. Franceschini e il sig. Zuppelli.

Altra poule a 5 piccioni il premio fu diviso fra i signori Franceschini e Amadori con 5 piccioni su 5.

Match fra i signori marchese Pietro Patrizi e signor Zuppelli, vinto da quest'ultimo.

Poule all'americana, interessantissima, il premio fu diviso fra il marchese Pietro Patrizi ed il signor Amadori.

Poule di chiusura, vinta dal sig. Franceschini.

Domani importanti gare con premi in denaro ed oggetti.

Omicidio. — Ieri mattina, alle 10, nell'interno dei Molini a vapore, fuori la porta Maggiore, il capo Mugnaio Corciati Antonio, di anni 50, avendo severamente ammonito l'operaio Orecchioni Marco, di anni 33, da Cantarano, fu improvvisamente aggredito da questi a colpi di coltello, alla presenza di altri operai, i quali non intervennero a difendere il loro capo.

Il Corciati, accompagnato all'ospedale di S. Antonio, vi giungeva cadavere. Aveva riportato tre profonde ferite al petto. L'Orecchioni si dava alla campagna.

Il povero Corciati ha due figli impiegati nei mulini di Monza e Napoli.

Una vittima del freddo. — La scorsa notte, il muratore Cornati Everardo, d'anni 33, da Pesaro, alquanto brillo, avendo trovato chiuso il portone della sua abitazione, chiese all'amico Lupi Giosuè di ricoverarsi nella sua bottega da falegname, in via Cavour 94.

Preso dal freddo accese varii pezzi di legna e si addormentò.

Alla mattina dal Lupi è stato trovato privo di sensi per asfissia. Accompagnato all'ospedale di San Antonio, fu dichiarato in pericolo.

Ha moglie e una figlia.

Di male in peggio. — La notte scorsa, in piazza Dante, gli agenti sorpresero quattro individui intenti a rubare nella bottega del carbonaio Gambron Domenico. Tre dei ladri fuggirono; il quarto, certo Dal Monaco Edoardo, d'anni 17, da Roma, falegname, fu arrestato. Il medesimo avendo opposto un'accanita resistenza, riportò delle lesioni guaribili in 8 giorni.

Un falso agente — In piazza del Risorgimento, alcuni cittadini consegnarono a due agenti di P. S. certo Danesi Rocco d'anni 26, da Chieti, cocchiere, abitante in via Vespasiano, palazzo Sciocca, perchè erasi qualificato falsamente per agente di P. S.

Neonato — In via Monserrato n. 100 e precisamente nell'andito del portone, dai cittadini Chiacchierini Giuseppe e Romagnoli Lucia fu rinvenuto il cadavere di un neonato di circa 7 mesi di sesso femminile, avvolto in un panno bianco e in giornali.

Stranieri arrestati. — Ieri, a ponte S. Angelo, sono stati arrestati, perchè sprovvisti di mezzi di sussistenza e di recapito, gli stranieri Peichler Guglielmo, d'anni 21, Gotze Otto, d'anni 20, Assovajel Gaspart, d'anni 19, tedeschi. Saranno fatti rimpatriare.

In flagrante furto. — Iersera, il delegato Paolella sorprese certi Cenni Emilio, d'anni 16, e Simonetti Giovanni, d'anni 29, mentre rubavano dei cappotti esposti nel negozio della sartoria Piperno in via Cavour n. 336.

Essi devono rispondere di altri furti commessi a danno di altri negozianti.

Ladro di fieno. — Riccardi Antonio, d'anni 28, da Castroforte, fu arrestato, fuori di Porta Trionfale, perchè trovato in possesso di un quintale di fieno che aveva rubato a dieci chilometri fuori di detta Porta.

Vandalismo. — Nella notte scorsa, le guardie del Testaccio arrestavano Angelini Domenico, d'anni 21, Guidi Enrico, d'anni 18, e Galloni Antonio, d'anni 25, romani, perchè sorpresi a rompere i fanali della pubblica illuminazione.

Investito da un carro. — Il fruttivendolo Fabiani Lorenzo, d'anni 26, da Palombara, in via Alessandria, fu investito da un carro, riportando la frattura della spalla destra, guaribile in 30 giorni.

Le disgrazie del giorno — Al monumento a V. E., il terrazziere Bartolini Angelo di anni 42, da Rimini, nell'alzare una pietra ebbe questa sulla gamba sinistra, che gliela spezzò.

G. Borghese, fotografo, Corso V. E. 178 *bis*. Tariffa dei ritratti: a mezzo busto-ovali per 6 copie visita L. 2,50 — 6 id. gabinetto L. 4. Tariffa speciale per bambini, gruppi e riproduzioni.

Le quattro nobili vendite delle quali la tanto cognita Ditta G. Castelli e figli ieri ha dato i più ampli dettagli, hanno luogo da lunedì 28 fino al 31 cadente mese ore 10 antimeridiane nel primo piano nobile del palazzo Serventi N. 69 (angolo Corso Vittorio). Queste vendite per la loro bellezza, per la loro realtà non hanno bisogno di réclame, di raccomandazioni, il solo nome del Castelli è arra della verità delle medesime. Pure, perchè non sfuggano queste vendite alla memoria delle nobiltà, rammentiamo, che vi sono dei grandi saloni corredati magnificamente ove non mancano i tappeti persiani, gli arazzi, i pianoforti da concerto, le consolles e specchiere di lavoro magnifico, le tappezzerie variatissime; i ricchi soprammobili, i quadri, gli orologi, i candelabri ecc. Vi sono camere da letto magnifiche; ingresso e camera da pranzo stile 500 con stoviglie cristalleria, la guardaroba con biancheria, la camera da bagno ecc. ecc.

Rammentiamo al pubblico che non trascuri queste vendite.

Le quattro grandi vendite di lusso incominciano questa mattina sabato, 26, e proseguiranno lunedì 28, martedì 29 e mercoledì 30 alle ore 10 1[2 ant. nel palazzo Sciarra in via Marco Minghetti N. 1, angolo piazza Sciarra. Queste vendite per la ricchezza del mobilio e della tappezzeria possono veramente chiamarsi eccezionali sotto ogni riguardo. I compratori alle pubbliche aste, la scelta e nobile clientela che sempre onora le vendite affidate al cognito regio perito Mucciòli Giulio proprietario del grande Stabilimento di vendite (uso Parigi) nella grande galleria a cristalli del palazzo Pacecci in via Nazionale 50, non manchino di andarvi resteranno soddisfatti potendo fare degli acquisti a prezzi eccezionali.

Sarebbe superfluo dare maggiori dettagli di queste vendite ecc. raccolgono quanto di più utile, ricco, geniale ed elegante possa immaginarsi.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Ecco il programma musicale che eseguirà quest'oggi al Pincio il concerto del 12. fanteria dalle ore 15 1[2 alle 17 1[2:

1. Marcia militare, Bottoli.
2. Sinfonia " Re Stefano „ Beetaavez.
3. Valtzer, Strauij.
4. Atto I " Traviata „ Verdi.
5. Pot-pourri " Donna Juanita „ Suppé.
6. Galop.

Il cav. dott. Ovidi direttore del Dispensario celtico via Aureliana dà consultazioni private via Aracoeli 58 dalle ore 8 alle 9 e dalle 15 alle 16,30.

TEATRI DI ROMA

VALLE — Anche questa sera si ripete la *Vipera*, a cui farà seguito: *Fuochi di paglia*.

NAZIONALE. — La sempre bella operetta del maestro Lecoq, *Giroflè-Girofla*, fu iersera applauditissima tanto per la diligente interpretazione quanto per la sfarzosa messa in scena.

Furono *bissati* i migliori pezzi.

Questa sera *Giroflè-Girofla* si ripete.

QUIRINO. — Stasera si ripetono *Le Grandi manovre.*

Domani due rapresentazioni.

ROSSINI. — Aniello Balzano, iersera, non poteva certo aspettarsi accoglienze e feste più lusinghiere di quelle da lui avute pel suo spettacolo d'onore. L'elegante e simpatica sala era affollatissima e l'ilarità fu continua durante tutta quanta la rappresentazione.

Emilia Persico cantò nella seconda parte del *Cafe Chantant*, varie canzonette, fra le quali la famosa *Frangesa* a cui il pubblico volle dare un accompagnamento così bene affiatato ed intonato come forse mai si potè avere uguale.

Stasera lo spettacolo si ripete per intiero.

METASTASIO. — *Il Pellegrino* è un graziosissimo balletto comico con una serie di equivoci geniali e spiritosi che divertirono immensamente il pubblico.

La messa in scena, i vestiari e tutto quanto il resto sono accurati e l'esecuzione poi è delle più eccellenti specie per la signorina Morino, una vezzosa e amabile prima ballerina.

Stasera *Il Pellegrino* si ripete preceduto da *Carminella*, la satirica operetta romanesca. **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *La vipera*, ore 21.
Nazionale. — *Giroflè-Giroflà*, ore 21
Quirino. — *Le Grandi Manovre*, ore 21.
Rossini. — *Le 101 disgrazie di Pulcinella* ore 21.
Metastasio — *Il Pellegrino*, ore 21
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Ultime Notizie

Ieri S. M. il Re ricevette in private udienze il principe Carlo Bonaparte, il barone Giorgio Sonnino, senatore del Regno ed il generale Emilio Pagano, presidente della Società fra gli ufficiali pensionati del regio Esercito.

Domenica prossima avrà luogo a Corte il secondo pranzo militare.

Ieri è giunto il prefetto di Bologna comm. Guira, il quale ebbe subito un colloquio col presidente del Consiglio.

Consiglio dei ministri

Ieri, dalle 15 alle 16 1[2 si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Erano presenti tutti i membri del gabinetto.

Il Consiglio si occupò di vari affari di regolare amministrazione.

Semplificazioni burocratiche

Il ministro delle finanze, procedendo nell'opera riformatrice intesa a sopprimere le formalità inutili, con decreto di ieri ha abolito tredici elaborati ed elenchi che le Intendenze di finanza dovevano trasmettere alla Direzione generale del Demanio, e ne ha disciplinati nove altri, in modo che invece di essere trimestrali e semestrali, siano annuali, diminuendo così senza il minimo danno per il servizio, una massa di lavoro che richiedeva molto tempo e un notevole numero di impiegati.

Pel domicilio coatto.

La Commissione centrale del domicilio coatto ha tenuto una lunga seduta anche ieri, presieduta dall'on. Galli.

Vennero esaminate 36 condanne al domicilio coatto. Ne furono approvate 29, ne vennero cancellate 4 e sospese 3.

I lavori della Commissione seguitano ancora.

All'Ambasciata italiana di Parigi

Al posto del cav. Sernicoli presso l'Ambasciata italiana a Parigi, è stato destinato il cav. Paolo Sessi, ispettore di P. S. a Napoli.

Fondo Culto

Il barone Manti cav. Carlo, direttore capo divisione al ministero di grazia e giustizia fuori ruolo, con decreto del 10 corrente è stato posto nel ruolo organico della Direzione Generale.

R. Marina.

La Corte dei Conti, in sua adunanza del 16 gennaio corr., ha assegnato al viceammiraglio Martinez Gabriele, nella posizione di servizio ausiliario, l'annua pensione di L. 8000.

Il direttore di commissariato Canepa Giuseppe è stato nominato direttore del commissariato militare marittimo a Taranto.

R. Navi armate.

Il *F. Gioia* è partito da Cartagena il 24.

Ha poggiato a Caprera il 25 per forza di tempo, la R. nave *Garigliano*.

La R. nave *Miseno* è partita il 25 da Scio per Smirne.

A bordo tutti bene.

I dazi di confine.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato, per oggi, 26 gennaio, a lire 106,52.

Ferrovie italiane.

(N) **Milano**, 25, ore 18,20. — Il Consiglio di amministrazione della Società Mediterranea nominò l'avv. Ercole Braschi a capo-ufficio della Consulenza legale della Società in sostituzione del prof. Valenziani, andato a riposo; 551 agenti, avanti nomina provvisoria l'ebbero stabile.

Il Consiglio approvò poi i seguenti contratti:

Colla Società anonima carbonifera industriale di Genova per la fornitura di 42,000 tonnellate di carbone inglese in mattonelle da consegnarsi alla Spezia.

Con Carlo Ruchat e C. per tonnellate 75,000 id.

Colla Società degli Alti Forni di Terni per trecento assi di acciaio per carri e carrozze.

Con Zinna e Mazzella per 1225 pezzi di quercia per scambi e crociamenti.

La Società Mediterranea ha indetto poi le seguenti gare:

Alzamento e deviazione della linea fra le stazioni di Spezzano, Castrovillari e Tarsia. Importo lire 175,000. Scadenza 6 febbraio.

Costruzione di una galleria fra le stazioni di Romagnano e Balvano sulla Eboli-Metaponto. Importo L. 37,000, scadenza 4 febbraio.

Costruzione di un muro di rivestimento difendente dal mare fra Favazzana e Bagnara sulla Reggio-Castrocucco. Importo L. 26,500, scadenza 8 febbraio.

Ieri, verso le 16,

Mons. ISIDORO CARINI

prefetto della Biblioteca Vaticana e canonico di S. Pietro, mentre era in coro nella Basilica Vaticana, venne assalito da improvviso malore.

Soccorso prontamente dai chierici e sampietrini venne accompagnato con una carrozza in Vaticano da mons. Misciatelli.

Giunto però nel cortile di S. Damaso mons. Carini aveva completamente perduto ogni conoscenza e si dovette adagiarlo in un letto in una sala annessa alla farmacia.

Il dottor Salucci gli apprestò i soccorsi della scienza, ma tutto fu inutile, poichè pochi istanti dopo egli cessava di vivere. La notizia venne subito comunicata al cardinale Rampolla e questo si affrettò a renderne informato il Pontefice che ne rimase profondamente addolorato.

Mons. Isidoro Carini aveva di poco oltrepassato la cinquantina ed era figlio al valoroso generale Giacinto Carini, garibaldino.

Siciliano di nascita era legato da antica amicizia per l'on. Crispi.

Si deve a mons. Carini se molte questioni esistenti tra la Curia ed il governo italiano vennero di comune accordo appianate, ultima quella della prefettura apostolica dell'Eritrea e la concessione degli *exequatur*.

Mons. Isidoro Carini era uno studioso e fu lui che prefetto della Biblioteca Vaticana propose a Leone XIII di aprire la Biblioteca a tutti gli studiosi del mondo.

Mons. Isidoro Carini era Prefetto della " Biblioteca Vaticana, „ Presidente della " Società per gli studi biblici, „ membro dell' " Istituto storico italiano „ e collaboratore del " Muratori, „ raccolta di documenti storici-letterari inediti.

Di animo mite, di natura gentile, di spirito colto, di mente vasta, mons. Carini, in cui la modestia era pari alla dottrina, fu uomo pio e caritatevole che la devozione alla Religione, della quale era decoro, conciliava con quell'affetto alla patria, che era tradizione nella sua famiglia.

Con la morte di mons. Carini la chiesa ha perduto un dotto suo ministro e la patria un benemerito cittadino.

INFORMAZIONI ESTERE

Il nuovo gabinetto greco.

(S) **Atene**, 24 — I nuovi ministri hanno prestato giuramento nelle mani del Re.

La Camera dei Rappresentanti è stata prorogata per 15 giorni, onde dar tempo al governo di organizzare il servizio avanti lo scioglimento di essa.

Le elezioni sarebbero fissate pel 17 marzo.

Il nuovo gabinetto greco è un Ministero puramente d'affari e si compone quasi esclusivamente di ufficiali e di alti funzionari. Il ministro della guerra colonnello Papadiamantopulo era sinora aiutante di campo del Re Giorgio e così pure il ministro della marina capitano di vascello Criesis.

Il Presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri Nicola Delyannis è figlio di Pietro Delyannis già ministro degli affari esteri del Re Ottone, e nipote di Delyannis, il celebre rivale di Tricupis col quale si avvicendava al potere. Ora il vecchio Delyannis e Tricupis sono liquidati e si inizia l'èra dei giovani.

Nicola Delyannis è nato nel 1844; nel 1870 fu incaricato di affari a Parigi, poi a Belgrado e finalmente ministro di Grecia a Parigi.

Come dicono i dispacci il gabinetto non ha altro còmpito che di fare le nuove elezioni.

China e Giappone.

(S) **Che-Fu**, 25 — I giapponesi preparano l'investimento di Wei-Hai-Wei. Il generale Oyama attende a Yung-Cheng la colonna spedita ad impadronirsi di Lu-Kow, per deliberare l'attacco combinato contro Wei-Hai-Wei.

(S) **Tokio**, 25 — Gli ambasciatori chinesi saranno ricevuti dal governo giapponese, soltanto se essi avranno pieni poteri per proporre condizioni definitive di pace.

FRANCIA

La crisi ministeriale.

(N) **Parigi**, 25, ore 14. — Il presidente della Repubblica, Félix Faure, ha chiamato il signor Ribot all'Eliseo e gli ha offerto il mandato di costituire il nuovo Gabinetto.

Il signor Ribot, prima di accettare si è riservato di consultarsi coi suoi amici.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 25, ore 21,30. — Alla Commissione parlamentare sul progetto di legge contro i partiti sovversivi, i deputati del Centro hanno presentato un emendamento attenuante la pena comminata per il reato di eccitamento a rovesciare il Governo. Questo ha dichiarato che, accettandosi qualsiasi emendamento si rende il progetto inutile.

Esso è risoluto a sciogliere magari il Reichstag.

— In occasione del proprio genetliaco l'Imperatore Guglielmo regala all'esercito un monumento in argento commemorante le campagne del 1864 e del 1870. Egli stesso lo presenterà ai generali, riuniti per suo ordine all'arsenale il 27 corrente.

— Il principe di Bismarck ha rinunciato a venire a Berlino a complimentare l'Imperatore in occasione del suo genetliaco, in causa della stagione pessima.

— Questa sera, avrà luogo ricevimento all'Ambasciata inglese coll'intervento della Corte.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 24, ore 14,26 — Stasera ha avuto luogo a Corte una splendida festa da ballo.

Vi hanno assistito l'Imperatore, gli Arciduchi e le Arciduchesse, i dignitari di Corte civili e militari, il Corpo diplomatico e molti membri del Parlamento.

L'Imperatore ha conversato con numerosi personaggi, fra cui l'ambasciatore italiano, conte Nigra.

BELGIO

Alla Camera dei Rappresentanti.

(S) **Bruxelles**, 25 — Il deputato cattolico Eeman, discutendosi la questione sociale, trattò il deputato Anselme di energumeno.

Il Presidente richiamò Eeman all'ordine.

La Destra disapprovando il richiamo del Presidente, questi si è dimesso.

La seduta è stata tolta fra viva agitazione.

AMERICA MERIDIONALE

Nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 24 — Il Congresso ha approvato l'amnistia generale.

La sessione è stata chiusa.

S. U. D'AMERICA

Disordini e scioperi.

(S) **New-York**, 25 — Lo sciopero di Brooklyn si aggrava.

I tramwais, protetti dalla polizia, circolano quasi vuoti sulle linee minacciate.

Gli scioperanti tagliano i fili e lanciano sassi.

La polizia fa cariche contro di essi.

Borse e Mercati

Roma, 25 gennaio 1895.

Dopo un'esordio in leggera reazione il mercato riprende fermissimo, e con discreta attività di scambi chiude ai più alti corsi della giornata.

La Rendita per fine corrente da 91,32 1[2 sale gradatamente a 91,40 e per contanti da 91,25 a 91,30.

Il Gaz da 760 scende a 755 per riprendere a 760 domandato.

Parimenti gli Omnibus tenuti in principio a 179,50 e 178,50 chiudono 180 ricercati. Non meno ferme le Condotte 160 danaro dopo 158.

Ferroviarii fermissimi. Meridionali 657 — Mediterranee 497 — Acque 1145 — Generali 17,50 — Immobiliari 20 — Risanamento 27.

Cambi deboli e offerti: Francia 106,60 — Londra 26,80.

Ore 18,20. — Molto fermi animati.

Rendita 91,40, 91,42 — Generali 17,50 — Omnibus 184 danaro dopo 181,50 — Acqua Marcia 1145 — Gas 764 — Condotte 162.

BORSE ITALIANE — 25 dicembre 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 30	91 35	91 35	91 35
Id. fine.	— —	91 35	91 37	— —
Az. B. d'Italia	761 —	— —	765 —	762 —
» Mobiliare. .	— —	— —	— —	— —
» B. Generale	— —	18 50	— —	— —
» ferr. Medit.	495 —	496 50	497 —	— —
» » Merid.	656 —	656 50	657 —	656 1/4
» B. di Torino	— —	— —	212 —	— —
» B. Sconto. .	— —	— —	— —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	61 —	— —
» Tiberina . .	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz. . .	— —	— —	9 —	— —
» Nav. Gen. .	284 —	287 —	— —	— —
» Raff. Zucch.	176 —	178 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 % .	— —	281 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	304 —	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 %	— —	488 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	493 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	510 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 57	106 47	106 60	106 50
Berlino id.	131 30	131 25	— —	— —
Londra id.	26 83	26 82	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 76	26 84	26 66

Parigi, 25, 15,36	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 70	— —
» 3 0[0 perp.	102 30	102 30	102 26
» 3 1[2 0[0 .	108 30	108 32	— —
ITALIANA 5 0[0	85 65	85 92	85 95
turca	26 65	26 3/4	26 72
spagnuola. . . .	73 3/8	73 59	73 1/2
russa nuova . . .	83 65	88 80	— —
portoghese . . .	25 —	24 15/16	24 81
ungherese. . . .	— —	101 65	101 75
Egiziano 6 0[0 . . .	— —	529 1/16	— —
Banca di Parigi. . .	732 —	733 —	— —
Banca di Sconto. . .	— —	— —	— —
Banca Ottomana. . .	— —	682 3/16	681 87
Credito Fondiario. .	— —	898 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3076 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	— —	— —
Lotti Turchi.	— —	129 1/2	129 50
Ferr. Meridion. ital.	615 —	618 —	— —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	6 0/0	— —
su Londra . . .	— —	25 18	— —
su Madrid . . .	11 17	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 25, ore 16.55 (Fonte francese). — Prima parte seduta pesante, in seguito miglioramento dietro voce che Ribot sarebbe chiamato a formare il ministero.

Si resta sostenuti fino in chiusura.

Rendite francesi calme.

Italiano fermissimo dietro ricompre dello scoperto.

(N) **Parigi**, 25, ore 22.15 (Fonte italiana). — 102,35 — 20[10 — 62[50 — 90[25 — 86 — 35[12 — 65[50 — 125[5 — 618 — 26,72 — 47[25 — 682,18 — 8[5 — 731[2 — 1[50 — 323 — 284,50.

Vienna, 25, ferma	24	25
C.° mobiliare	414 12	413 75
R. aust. arg.	126 —	126 —
Id. oro	100 75	100 75
N.i d'oro	9 87 1/2	9 86
Lire ital.	46 35	46 30
C. Londra	124 30	124 25

Londra, 25, chiusura	25	25
N.i Cons.	105 3/4	105 3/8
Italiana .	85 3/8	85 5/16
Turca .	26 1/8	26 9/16
Egiziano.	105 1/4	105 1/8
Argento .	27 1/6	27 7/16

Versato alla B. d'Inghilt. st. 226,000 Ritirato st. 50,000

Berlino, 25 fermissima	24	25
Ital. cont.	86 70	86 90
f. mese.	86 70	86 70
Meditar. .	92 90	93 50
Merid.li . .	193 —	193 80
N.P. russo	65 50	65 50
Rublo. . .	219 40	219 30
C.° Italia .	76 15	76 15

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia . . .	2 1[2 per 0[0
Inghilterra .	2 per 0[0
Germania . .	3 per 0[0
Austria . . .	4 per 0[0
Belgio. . . .	3 1[2 per 0[0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 25 gennaio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . . Balle N. Importazioni del giorno. . . . . » TENDENZA sostenuta	1200 430

Havre, 25 gennaio, ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. TENDENZA calma per fine gennaio L. 33 62	700
Caffè - Santos good average. . . Vendita sacchi N. TENDENZA calma Prezzo f. gennaio L. 94 75	30000
Strutto - Vendita del giorno. . . . . Quintali TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 48 25	

Parigi, 25 gennaio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	43	60	42	60	sostenuta
Avena	15	30	15	40	sostenuta
Olio di colza.	58	25	56	50	sostenuta
Spiriti	34	—	38	75	debole
Zuccheri	36	50	37	—	

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

Marchesa Theodoli

ALTRI TEMPI

(UNDER PRESSURE)

Scene della vita romana

VERSIONE DI GIULIO MARCHETTI

Simili scene ripetevansi di frequente.

La Principessa minacciava a Bianca le maledizioni celesti e la giovine colle mani conserte sul petto aspettava nella speranza che la tempesta si dileguasse ed il cuore della madre si rammollisse prima che il suo destino fosse deciso per sempre.

Ma proprio allorchè maggiormente infuriava la procella contro Bianca venne a morte la matrina di lei, lasciandole una considerevole fortuna. Questo evento inaspettato cagionò un tale eccitamento nella famiglia che per qualche tempo non si pensò ad altro.

La matrina di Bianca era una dama spagnuola che aveva sposato un cugino in primo grado della principessa Astalli ed era stata per molti anni intimissima amica di quest'ultima.

L'estrema volontà della testatrice era ben strana e questa eredità, contrariamente a ciò che accade in simili casi allorchè si riceve una fortuna inaspettata da lontani parenti, doveva causare a Bianca ansie e dolori.

La principale clausola del legato era la seguente:

" Lascio in testamento tutta la mia fortuna, consistente in — seguiva uno specchio delle varie possessioni — alla mia amata nipote Bianca degli Astalli, figlia del principe Ugo Astalli, che sta per diventar monaca nel convento delle Carmelitane al Colle Quirinale „.

Nessuno dubitava invece che la pia dama volesse lasciare la propria fortuna alla caritatevole istituzione della quale era stata la principale ausiliatrice durante la sua vita e specialmente dacchè le nuove leggi italiane confiscando i beni ecclesiastici avevano lasciato tante migliaia di povere monache sul lastrico.

Lasciando la propria fortuna a Bianca, benchè non lo avesse specifiacato nel suo testamento, credeva di ottenere lo scopo di venire in soccorso alle monache carmelitane eludendo lo spirito della legge.

Una sola fortuna venuta improvvisamente a costituire una bella dote per la loro giovine e meno avvenente figliuola, avrebbe potuto distogliere del tutto gente meno conoscenziosa del principe e della principessa Astalli dal desiderare che la loro fanciulla si facesse monaca e avrebbe invece potuto spingerli a cercare per lei un matrimonio principesco che aggiungesse lustro alla famiglia.

Ma essi erano troppo scrupolosi per fermarsi su questo dubbio sia pure un momento.

Essi ritennero invece un sacrosanto dovere il compimento del voto espresso dalla testatrice, come si leggeva fra le righe del suo ultimo documento.

E se prima fosse stata anche possibile da parte loro una esitazione, adesso più che mai si ostinarono nella loro rivoluzione di far prendere il velo a Bianca nel convento delle Barberine e in nessun altro.

Alla fine, adoperando tutta la pressione morale di cui si sentivano capaci, indussero Bianca ad entrare in via di esperimento nel noviziato, assicurandole che ciò non formava in nessun modo un'obbligo per lei, a meno che non si decidesse spontaneamente a pronunciare i voti solenni.

Ed ambedue padre e madre ripetevano a tutti quelli che l'interrogavano in proposito che essi non avrebbero mai contrariato la volontà della loro figliuola, nè si sarebbero mai opposti alle inclinazioni di lei.

Tuttavia la sua partenza da casa, la separazione da Lavinia e l'entrare nel triste convento cagionarono alcune scene di straziante ma silenzioso dolore.

Il Principe e la Principessa accompagnarono Bianca alle Barberine, e la madre nel mirare il pallido e disperato volto della fanciulla versò appena qualche lagrima.

Il padre, come sempre, guardava, conservando un silenzio freddo e dignitoso.

La signora Camilla, che era sempre dappertutto, presenziò soltanto gli ultimi momenti, quando Bianca s'inginocchiò ai piedi dei genitori a ricevere la loro benedizione, prima che la gran porta si richiudesse separandola per sempre da tutto ciò che aveva amato al mondo.

Poi ritornarono in silenzio alle loro carrozze, e la signora Camilla, per la prima volta in vita sua, dimenticò di ciarlare sulle ultime novelle del giorno.

La vecchia zitella si sentiva commossa e non si diede neppure la pena di nascondere la sua disapprovazione.

Si fecero per molti giorni i più svariati commenti sul caso e in generale gli apprezzamenti non furono lusinghieri pel Principe, che aveva in tal modo forzata la propria figliuola a chiudersi in un convento da lei non preferito.

Ma come gli amici tornando da una fossa recentemente dischiusa sono ripresi dal turbine della vita prima anche che i fiori del funerale siano appassiti, la piccola Bianca fuggì alla memoria di tutti e rimase sola nel triste convento a combattere per lunghi mesi la sua intima e crudele battaglia.

Capitolo VII.

La mattina seguente al suo fidanzamento Lavinia fu chiamata nella stanza di sua madre per ricevere i doni che, secondo il costume, avevano inviati il suo futuro suocero ed il promesso sposo.

I regali erano rinchiusi in due astucci di velluto cremisi dal coperchio convesso e dalle guarniture d'oro, fatti ad imitazione dei cofanetti antichi impiegati altre volte a tal uso.

In uno che donna Lavinia aprì per il primo erano i presenti di don Uberto; la fanciulla scorse subito con piacere che l'anello nuziale non vi era. Senza dubbio aveva voluto porglielo in dito egli stesso.

Le avevano concesso di scegliere un anello dall'alta fascia d'oro, adorno di una turchina che essa avrebbe offerto ad Uberto come primo dono e serbando la gemma in tasca essa attendeva con impazienza ch'egli giungesse alle dodici — l'ora fissata — pensando tra sè quanto sarebbe stato delizioso fra pochi momenti lo scambiare quel caro dono con lui.

Il regalo del Marchese Casale era di specie affatto differente e molto più gradito agli altri membri della famiglia che stavano contemplandolo curiosamente mentre Lavinia prendeva possesso di quelli del fidanzato.

Era un astuccio come l'altro di velluto rosso montato in argento: un finissimo lavoro.

Lavinia ne girò la chiave ed i suoi sguardi si posarono sopra una larga pergamena ripiegata e coperta di sigilli e di caratteri gotici.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2,50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - 3. *pagina* cent. 70. - 4. *pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma · Firenze · Milano · Parigi, Rue de Richelieu.)——

AMBULATORIO GRATUITO

Farmacia Putignani, *San Carlo Catinari*

Malattie *mediche* dalle 6 alle 12 e dalle 15 alle 18
Malattie *dei bambini* dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17
Malattie *chirurgiche* dalle 9 alle 10
Malattie *dello stomaco* ed intest. e lav. gast. dalle 12 alle 13
Malattie *nervose*, lunedì, martedì, sabato dalle 16 alle 17
Malattie *della pelle*, lunedì, mercoledì e sabato alle 12
Malattie *degli occhi*, martedì, giovedì, sabato dalle 11 a 12.
Malattie *naso, gola, orecchi*, lunedì, giovedì, sabato 11 a 12.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una — **I^a CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 5 cad.

A RATE MENSILI od anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 905

PARRUCCHIERI cedesi bottega antica, avviata, posizione centrale, vera occasione per lavorante, poca spesa. Scrivere o dirigersi, ore 12 all'1, Campo Marzio, 37, A. Gemini. 917

VILLINO non grande, elegante, con scuderia e rimessa e piccolo giardino da vendersi con o senza mobili. Dirigersi, 3 Viale Castro pretorio. 925

VILLINO - ORTO VENDESI O AFFITTASI (Uniti o separati) posizione ed esposizione bellissima, vicinanze del Tramvia. 2 bellissimi giardini. Acqua, Tinello, Camere grandissime e terrazze. Prezzo Lire 35 mila. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28.

CASA VENDESI LIRE 35 MILA (Causa decesso) composta di 30 ambienti, piccolo giardinetto, bellissima posizione, prossima a S. Maria Maggiore. Trattative Casa Commerciale Vay. Via Venti Settembre, 26. 927

POLIZZE DEL MONTE acquistansi dal Banco in Via del Pantheon 46 mediante commissione di tre centesimi per ogni lira. Facilitazioni importanti ai riversisti di Polizze. 933

POLIZZE DEL MONTE scontansi ai migliori prezzi e per qualunque somma soltanto presso l'accreditato Banco in via S. Marco N. 34 piano 2. Locale riservato clientela distinta. Orario dalle 9 alle 5 pom. 932

VILLA E PODERE VENDESI L. 45 MILA posizione amena, aria saluberrima, spiaggia marittima, villino ambienti 30 (volendo mobiliato) casa colonica 6 ambienti. Chiesa, scuderia, acqua, grotta. Terreno ettari 15, vignato, fratteto, seminativo. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 933

PONY (SHETTLAND) 6 1/2 anni, con elegante ceste in buonissimo stato da vendere. Dirigersi presso signor G. Kopp, 20 Piazza di Spagna. 936

MATRIMONIO Giovine Professionista, (patrimonio lire 25,000) sposerebbe signorina colta, di buona famiglia, con discreta dote. Scrivere Zeno, fermo in posta, Roma. 939

33,000 LIRE vendesi vasta proprietà per Villeggiatura con annessi terreni, periziata lire 76,560. splendida posizione. Schiarimenti S. Forti, Contigliano, Sabina. 939

VILLA SIGNORILE E PODERE Vendesi o affittasi terreno ettari 20, con 800 alberi da frutta, 400 olivi, situata sopra amenissima collina, 150 metri sul livello del mare, a pochi minuti da Roma, aria saluberrima, veduta incantevole. Trattative Casa Commerciale Way, Via Venti Settembre N. 28. 940

GIOVANNETTI, LIBRAIO, ROMA Lunedì 28 pubblica un ricco catalogo, contenente 12 materie con indice. Invia gratis, Italia, Estero, semplice richiesta. Archeologia, Arti, Scienze, ecc. Acquista francobolli per collezione. 941

I MIGLIORI SCONTI di polizze del Monte di Pietà e per qualunque somma si ottengono presso l'accreditato Banco in Via S. Marco 34 piano 2. Locale riservato. Clientela distinta. Orario dalle 9 alle 5 pom. 932

PODERE E CASA DI VILLEGGIATURA Vendesi L. 30 mila. Terreno ettari 11, bellissima posizione prossima Roma, tutto recinto, acqua, grotta, scuderia. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28.

VIGNA E VILLINO VENDESI L. 20,000. Posizione elevata, aria saluberrima, a 30 minuti dalla città. Il Villino si divide in due graziosi quartierini, scuderia, grotta, tinello, gallinaio. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. 935

D'AFFITTARSI

PROPRIETÀ CAPRANICA Appartamento d'affittarsi in Piazza Montecitorio N. 121, incontro al Parlamento, di dieci vani e cucina, acqua Pia e gas. Per schiarimenti dirigersi al portiere.

VIA VENTI SETTEMBRE 11, Palazzo Caprara, un bellissimo appartamento al 3. piano composto di otto camere, bagno e cucina. Due ingressi. Disponibile subito. 940

SETTE CAMERE e cucina, tutto rimesse a nuovo, terzo piano Piazza S. Nicola de Cesarini N. 3 scala 1. Esposizione ponente. Le chiavi dal portiere. 942

VIA FIRENZE 50, interno 9. Quattro camere, camerino, ingresso e cucina. Acqua Marcia, gas e portiere. Per trattative via Pastini, 114 p. 4.

VIA DUE MACELLI 81. Appartamento al primo piano di 12 ambienti, adatto anche per uso ufficio. 919

LOCALI D'AFFITTARSI: Per Parrucchiere, locale in esercizio in Via Umiltà 78. Trattative Amm. Via Montecatini 6-B. — Per Ufficio, locale in via Umiltà N. 83. Trattative Amm. Montecatini N. 6-B. 920

APPARTAMENTO di 11 camere, sala da bagno e cucina al 2. piano del Villino De Renzis in Via Gaeta 11, bella esposizione. Trattative Via Castelfidardo 34. 921

APPARTAMENTO di 10 camere e cucina esposto a mezzogiorno, al 3. piano del palazzo Sforza Cesarini sul Corso V. E., N. 282. 924

CORSO 75 1. e 2. piano di 8 e 14 camere, terrazza, due cucine, tre ingressi, acqua Marcia, vasche, gas e portiere. — Rasella 17. Locali terreni. Scuderia. 925

PER UFFICIO O ABITAZIONE affittasi locale composto di grande sala, tre camere, terrazza, con acqua ecc. Via Collegio Romano 10 piano 1., dieci passi dal Corso. 912

VIA DI RIPETTA 178 p. 1. Appartamento di 12 camere e cucina con acqua Marcia e Vergine, esposizione di levante, mezzogiorno e ponente. Condizioni vantaggiose. 907

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,20	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,20	14,50	17,5	20,50	23,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	-

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	—	18,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,49	23,—	23,30	—
Frascati	7,43	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,59	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma	p.	6,30		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,38		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.	festivo		8,13	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli	p.		6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,20	—	—
Bagni	p.		6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,1	—	—

BELLO APPARTAMENTO grande primo piano con giardino e volendo scuderia e rimessa. Gas, acqua Marcia e campanelli elettrici, due soli inquilini, in un Villino in Via Merulana 174. 937

BOTTEGA e retrobottega con cucina in Via Rasella N. 17. 931

25 parole cent. 75 — **II^a CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 3 cad.

HOTEL PENSION SMITH Roma, Corso 47. 916

ISTITUTO DI COLLOCAMENTO d'Istitutrici, maestre governanti italiane, straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay; Via Venti Settembre, 28, Roma. N. B. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati di cui l'ufficio specialmente occupasi. 936

25 parole cent. 50 — **III^a CATEGORIA** — *in più di 25* cent. 5 cad.

PIANOFORTE Per commissioni, acquisterebbesi pronti contanti, pianoforte usato ma in buone condizioni, fabbrica francese e tedesca. Inviare offerte G. L. fermo posta, Roma. 930

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

AI MERCANTI DI CAMPAGNA e Cacciatori. Carrettino da caccia fortissimo da vendersi a prezzo moderato. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

BICICLETTA OPEL pneumatica nuovissima, ed altra " Tibet „ con Catena Perriu. Cedesi prezzo d'occasione causa malattia. Visibile Via dell'Umiltà 33 p. 2. porta destra. 922

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 930

PROFESSORE LINGUA ITALIANA storia, geografia, Regia Scuola Tecnica di Roma, dà lezioni dette materie anche domicilio. Mite compenso. Rivolgersi Piazza Cappuccini (angolo Barberini) 5 piano 3. 930

FAMIGLIA Giovane impiegato torinese, distinta famiglia, pochi giorni orfano cerca una camera grande vuota o due piccole, vicinanza piazza Colonna presso famiglia preferibile forestiera. Scrivere: Lorenzo Ferrero, fermo posta, Roma. 916

LINGUA FRANCESE Il Prof. Armand Hubert (di Parigi) già Prof. in un Collegio di Roma, dà lezioni a prezzi discretissimi. Ind. Via della Panetteria N. 36. 936

VALENTISSIMA SARTA taglia, preparare, misura abiti città, società ultimi figurini; sole tre a cinque lire. Biancherie, busti, corredi, ecc. Dirigersi Via Mercede 37 piano 4. 940

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 894

PIANOFORTE VERTICALE buonissimo, di rinomata fabbrica si vende o affittasi a buone condizioni come pure altro usato. Piazza in Lucina 85 p. 1. 941

VENDESI D'OCCASIONE apparecchio 21×27 obbiettivo Voigtlander. 13×18 e 13×24 obiettivo Dallmeyer, oppure farebbesi cambio con apparecchio fotografico stereoscopico oppure acquisterebbesi. Silvestro Prospero, 3. Travero a Partenope, Napoli.

DISTINTA MAESTRA TEDESCA da Vord, conoscendo francese, inglese e italiano dà lezioni. Una lira a lezione. A. Z., fermo in posta, Roma. 919

MAESTRO TEDESCO dà lezioni di tedesco. Prezzi miti. Via della Consulta 53 piano 2. 873

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO di quattro camere e cucina ammobiliato con lusso. Dirigersi in Via Nazionale N. 5 interno 1. 866

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati, con uno o due letti, esposizione a mezzogiorno, presso famiglia di civile condizione, Via Principe Amedeo 2, int. 12. Volendo con pensione

CAMERA E SALOTTO elegantemente ammobigliati in via Frattina 59 secondo piano, finestre prospicenti la stessa via visibile dalle 2 alle 4 pom. 906

CAMERA, gabinetto toletta e volendo ancora salotto da affittarsi in piazza Capranica, dirigersi al portiere n. 93. 922

PER SIGNORA sola: camera mobiliata nel centro di Roma e, volendo, uso di salotto e pensione. Via Tre Cannelle 7 p. 3. Accetterebbesi anche straniera. 943

CAMERA E SALOTTO mobiliati, esposti a mezzogiorno, con ingresso libero sulla scala, ed altre camere per signori soli. Via Calatafimi N. 14-A interno uno. 940

APPARTAMENTO MOBILIATO centralissimo, esposto a mezzogiorno, con cucina libera, affittasi subito in Piazza Lucina 35 piano 1. come pure altre in Piazza di Spagna 78.

STANZA E SALOTTO bene ammobiliati da affittare, esposizione a mezzogiorno, volendo anche annesso camerino. Tritone N. 178 rosso, piano 3., porta attigua alla Farmacia sull'angolo vicolo Gallinaccio. 940

PICCOLO APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, con o senza pianoforte, esposto al sole, con bella veduta dei Colli Albani. Via Volturno (Angolo via Gaeta) N. 51, p. 2., porta 6.

CAMERA benissimo mobiliata, esposta a mezzogiorno, presso distinta famiglia, ingresso libero. Via dei Pontefici N. 18 p. 2. 942

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Bicetta adorata! Ricevuta tua graditissima, grazie! quanto mi rimproveri fu semplice dimenticanza, perdonami. Costretto assentarmi domenica o lunedì preavviserotti mio ritorno. Voglimi sempre bene e scrivi spesso al tuo sempre. 948

60 Vedoti tutti giorni stando Caffè cantone Lucina-Leonetto. Partirò martedì sera grave malattia mio padre. Sempre cari tuoi scritti. Fiducioso avvenire attendo tua lettera ufficio. 943

Smith Prima che altri disturbino il pensiero, che sarà rivolto verso di me, voglio che tu riceva il mio più tenero saluto, cuoprendo della più gentili carezze il tuo viso! Quel caro viso da cui desidero scorgere sempre la manifestazione del cuore felice. Altro non domando! Ti aspetto. PAOLO. 943

Giovedì Domenica 4 Persecuzioni ricominciate doppia intensità nessuna allusione tuo nome, per prudenza pregoti non scrivermi per ora. Scongiuroti cuore intera fiducia in me. Saluti. 942

Sole Seguo animo cattivo contristarmi sempre solita cosa. Forza, coraggio contro dispiaceri, dolori. Lasciami, ten prego, parecchi giorni tranquillo. Attraverso tristissimi giorni peggiori tuoi. LUNA. 944

Natale Avviso giunsemi infatti tardivo, però avevo egualmente altro impegno: spero dunque settimana ventura. Quanto accenni è sempre mio sospirato sogno, ma bisognerà gran tempo e pazienza. 943

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani —